

CONTRODEDUZIONI PARERE INTEREMEDIO C.T.S.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO “MARGHERITO”
DI POTENZA PARI A 48,45708 MW_p SITO NEL COMUNE DI RAMACCA (CT)



Progettisti - Consulenti

- Dott. Ing. Daniele Cianciolo
- Dott. Ing. Giorgia Paratore
- Dott. Ing. Gianluca Vicino
- Dott. Biol. Agnese Elena Maria Cardaci
- Dott. Agr. Giorgia Borrata

BAS ITALY VENTICINQUESIMA S.R.L.

Società proponente

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1).....	4
2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2).....	5
3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3).....	8
4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4).....	14
5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5).....	15
6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6).....	16
7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7).....	17
8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8).....	22
9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9).....	28
10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)	32
11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)	33
12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)	36
13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)	37
14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)	38
15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)	39
16. OSSERVAZIONE AL PUNTO 16)	40
17. OSSERVAZIONE AL PUNTO 17)	46
18. OSSERVAZIONE AL PUNTO 18)	50
CONCLUSIONI	51

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico e relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili), denominato "Margherito", di potenza pari a 48,45708 MWp, ubicato nel Comune di Ramacca (CT). Sigla progetto PT_000_VIA9579.

Le aree interessate dal progetto risultano censite all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Ramacca (CT) nei fogli catastali 129 e 130.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato 03-MGTO-T04_CATASTALE.

Il presente documento ha lo scopo di fornire, in ottemperanza al preciso obbligo prescritto dal Dirigente del Servizio 1 con Prot. 54417 del 17/07/2023, le controdeduzioni al Parere Tecnico C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 384/2023 del 29/06/2023, predisposte sulla base della documentazione presente nel portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Il suddetto Parere Tecnico evidenzia che la documentazione di progetto presenta n. 18 criticità, riepilogate nel corpo della presente relazione. Pertanto, il presente documento fornisce nelle singole controdeduzioni i chiarimenti e/o le integrazioni richiesti, richiamando all'occorrenza la documentazione di progetto e specialistica comprovante, con l'obiettivo di attestare la risoluzione delle criticità sollevate.

Si precisa altresì che alcune criticità determinano una revisione del progetto, della documentazione specialistica funzionale alla valutazione degli impatti e l'elaborazione di documentazione integrativa ai fini della risoluzione delle stesse.

1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1)

“La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione”.

Al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di impianto agrovoltaiico denominato “Margherito” sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, verificando la coerenza e la compatibilità del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area. Per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato.

Al fine di redigere tale quadro di riferimento sono stati presi in considerazione i principali strumenti programmatici e normativi ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto.

Per maggiori approfondimenti, in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* del SIA (codice elaborato: 00-MGTO-VIA.00).

2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2)

"Occorre verificare la coerenza del progetto al PEARS 2030, facendo riferimento al DA n. 144/2021 (VAS del PEARS 2030) e approfondire l'analisi delle alternative di localizzazione in ordine all'esistenza di "siti attrattivi".

Così come approfondito al capitolo 2.2.1 del SIA (codice elaborato: 00-MGTO-VIA.00), il Gse ha supportato la Regione Siciliana nella stesura del nuovo Piano energetico ambientale regionale con orizzonte 2030, in modo da garantire la compatibilità del Piano stesso con le linee di indirizzo definite a livello europeo e recepite a livello nazionale attraverso la Strategia energetica nazionale.

In data 30 agosto 2021 è stato pubblicato il D.A. 144/GAB dell'ARTA, Dipartimento dell'Ambiente, che ha disposto il parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PEARS.

Quindi il Team di esperti ha elaborato la Proposta Definitiva di Piano Energetico ed Ambientale, sulla base delle prescrizioni contenute nel Parere conclusivo della Commissione Tecnica Specialistica e nel D.A. 144/GAB dell'ARTA.

Il nuovo Piano riguarda il conseguimento al 2030 di sfidanti obiettivi in ordine tanto all'incremento del contributo delle fonti di energia rinnovabili al mix energetico siciliano, che alle tecnologie dell'efficienza energetica fra le quali quella della mobilità elettrica, radicalmente più efficiente di quella convenzionale.

I capisaldi della nuova pianificazione energetica regionale sono:

1. l'efficienza energetica;
2. le fonti di energia rinnovabile.

I nuovi impianti, necessari ai fini del conseguimento dei target al 2030, dovranno essere realizzati seguendo, principalmente, le seguenti linee di indirizzo:

- si dovrà puntare alla realizzazione di impianti fotovoltaici nel settore domestico, terziario e industriale. Per incrementare l'autoconsumo e favorire la stabilizzazione della rete elettrica e la crescita della capacità tecnologica delle aziende impiantistiche siciliane, sarà necessario promuovere anche l'installazione di sistemi di accumulo;
- dovrà essere data priorità alla realizzazione degli impianti fotovoltaici nelle "aree attrattive";
- per le nuove realizzazioni il rilascio del Titolo autorizzativo sarà subordinato anche al mantenimento di un livello minimo di performance certificato dal GSE, alla luce del patrimonio informativo (ad esempio, produzione, potenza e fonte primaria) consolidato nel corso degli anni; particolare attenzione dovrà essere data al recupero e al riutilizzo degli impianti confiscati alla criminalità organizzata;
- l'installazione dei nuovi impianti dovrà avvenire in sinergia con lo sviluppo della rete elettrica al fine di eliminare qualsiasi possibile congestione e favorire la realizzazione di soluzioni tecnologiche tipo "smart grid", anche attraverso il ricorso a sistemi di accumulo chimico o elettrochimico e ad impianti di pompaggio, ove le condizioni orografiche lo permettano.

Per il settore fotovoltaico si ipotizza di raggiungere nel 2030 il valore di produzione pari a 5,95 TWh a partire dal dato di produzione nell'ultimo anno disponibile (2019) che si è attestato su circa 1,83 TWh.

Per poter raggiungere l'obiettivo di produzione per il settore fotovoltaico sarà necessario, prima di tutto, favorire il revamping e repowering degli impianti esistenti e successivamente ricorrere sia alle installazioni di grandi impianti a terra, che ad impianti installati sugli edifici e manufatti industriali.

In riferimento alle nuove installazioni di impianti fotovoltaici a terra si prediligono siti attrattivi (obiettivo 2.1).

Sono considerati attrattivi, i seguenti siti:

- cave e miniere esaurite con cessazione delle attività entro il 2029;
- Siti di Interesse Nazionale (SIN);
- discariche esaurite;
- terreni agricoli degradati (non più produttivi);
- aree industriali, commerciali, aree PIP, aree ex-ASI e aree eventualmente comprese tra le stesse senza soluzione di continuità che non abbiano le caratteristiche e le destinazioni agricole.

Per aree agricole degradate si intendono le aree dove si registra "deterioramento, decadimento o impoverimento" delle risorse naturali e/o dei caratteri identitari. Ai sensi dell'art. 1-bis del TUA, introdotto dall'art. 37, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 77 del 2021, saranno inclusi tra le aree agricole degradate, anche le aree con destinazione agricola, secondo gli strumenti urbanistici, ma non utilizzate, a far data dal 1/06/2021, da almeno dieci anni per la produzione agricola e l'allevamento.

Sarà considerato prioritario, nell'ambito della previsione del PEARS di 530 MW di potenza installata da impianti fotovoltaici a terra, il rilascio delle autorizzazioni sui terreni agricoli degradati di origine antropica, secondo anche quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 77 del 2021, e nel caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo, fino alla saturazione della potenza prevista per tali siti (530 MW), saranno autorizzati gli impianti sui terreni agricoli degradati per cause fisiche e non antropiche, previa attenta valutazione della valenza ecologica dell'area, o terreni produttivi solo valutando specifiche azioni per favorire lo sviluppo dell'agro-fotovoltaico e l'agricoltura di precisione.

In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue:

- il progetto in esame non contrasta con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su un terreno agricolo (nella fattispecie l'area risulta catastalmente adibita a seminativo), ma grazie alle soluzioni adottate risulta compatibile con le attività di coltivazione agricola dell'area. Il progetto costituisce un impianto agrovoltaiico per il quale l'attività di coltivazione con prato stabile di leguminose tra le file, la previsione di una fascia di mitigazione costituita da *Olea europea*, oltre alla previsione di diverse aree di compensazione e rinaturalizzazione costituisce presupposto fondamentale del progetto stesso;

- il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso.

3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3)

"Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 3 del Parere Tecnico n. 384/2023 del 29/06/2023, sono state prodotte rappresentazioni cartografiche a scala adeguata che hanno permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto.

Tra gli elementi individuati all'interno dell'area di progetto si segnalano:

- impluvi e fiumi;
- invasi;
- habitat;
- ruderi;
- muretti a secco;
- cumuli di pietre;
- percorsi sterrati.

Si riportano a seguire delle cartografie in cui vengono evidenziati gli elementi succitati e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto, descrivendo gli accorgimenti progettuali che verranno adottati al fine di salvaguardarli.

- **impluvi e fiumi:** si individuano alcuni impluvi all'interno dell'area di progetto che la CTR identifica come "*C021-Arco idrico*", per i quali si prevede il mantenimento e la salvaguardia degli stessi mediante la predisposizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 m per lato, così come previsto dalle N.d.A del comune di Ramacca; in questo modo non verrà ostruito il naturale deflusso, verrà consentito il potenziamento della vegetazione ripariale esistente e garantito il mantenimento e il potenziamento dei corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Inoltre, in alcune delle suddette fasce di rispetto verranno messe a dimora essenze vegetali di tamerici, piante ripariali che si integrano perfettamente con i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito. Si riscontrano, altresì, fiumi per i quali è stabilita la fascia dei 150 m per lato, la quale sarà destinata alla messa a dimora di alberi di ulivo, alla coltivazione di carciofi e allo sviluppo prato stabile di leguminose, come rappresentato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE;
- **invasi:** nella porzione sud dell'area di progetto si segnala la presenza di due laghetti, classificati dalla CTR come "*C004-Limite di acque lago, costa Isola lacustre, isola fluviale*", che verranno mantenuti, prevedendo, inoltre, attorno al laghetto più grande la messa a dimora di tamerici, come rappresentato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE;

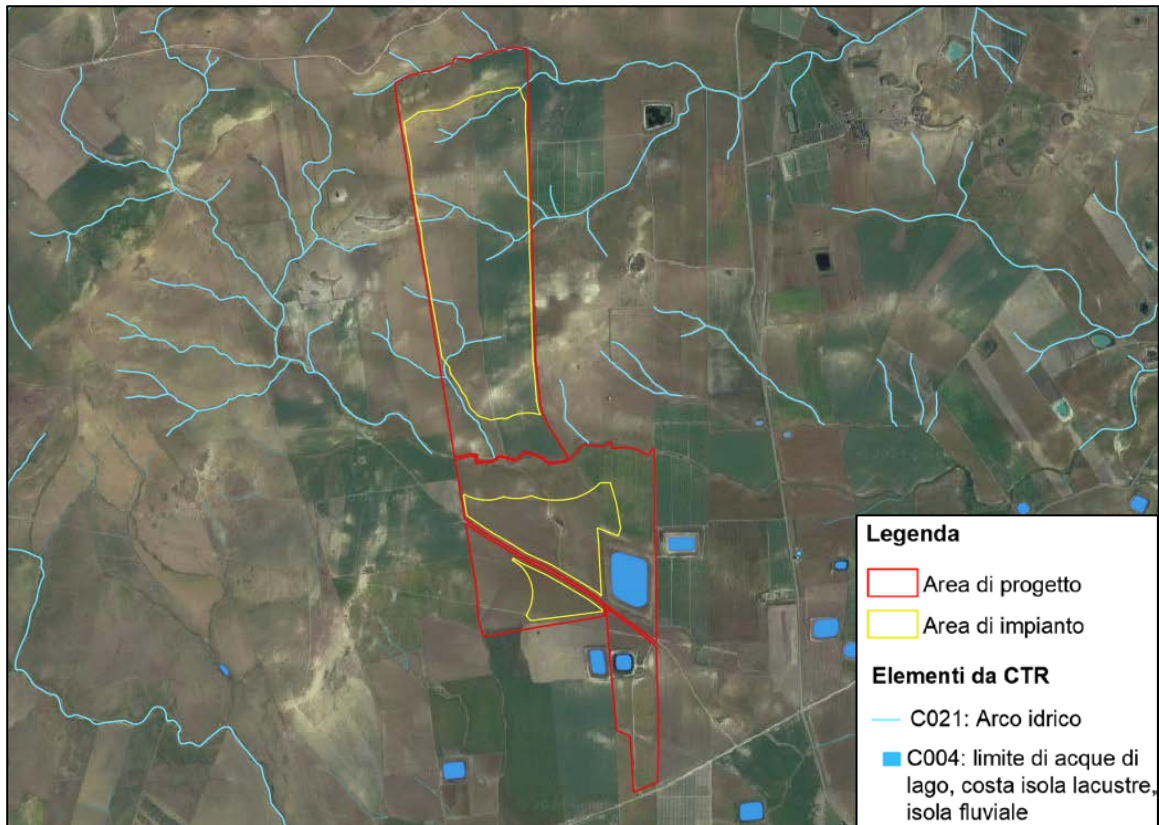


Figura 1: Individuazione degli elementi idrici rispetto all'area di intervento (Fonte: CTR)

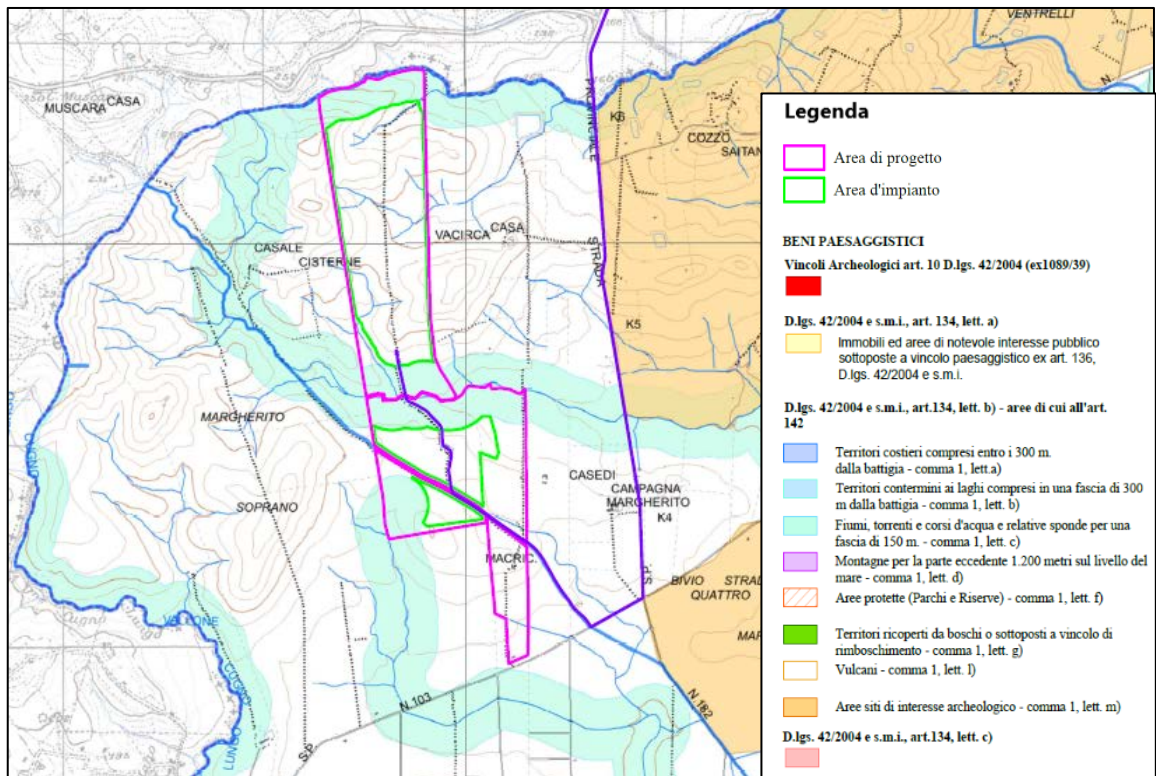


Figura 2: Stralcio carta beni paesaggistici rispetto all'area di intervento (Fonte: Piano Paesaggistico CT)

- **habitat:** all'interno dell'area di progetto, in corrispondenza di uno degli impluvi, si individua l'habitat prioritario 6220*-*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, il quale verrà escluso dal posizionamento dei manufatti di impianto e sarà lasciato come area libera da interventi, come illustrato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE;

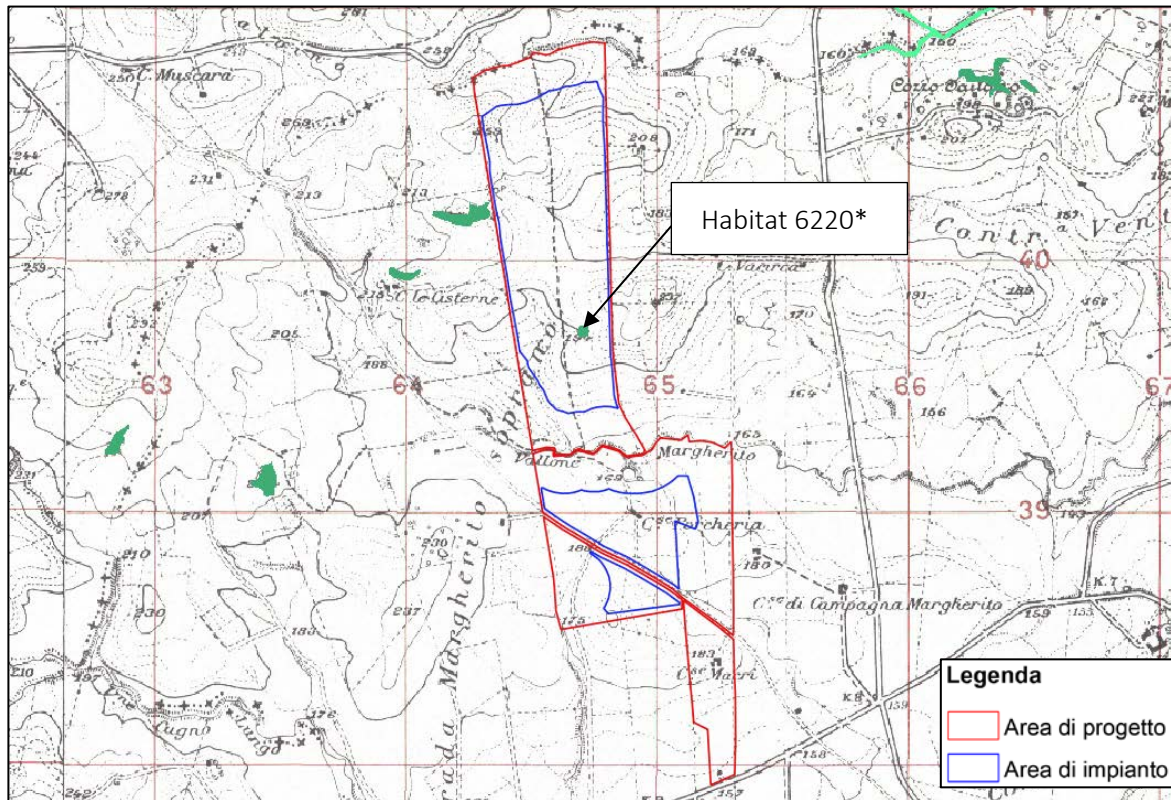


Figura 3: Carta degli habitat Natura 2000 rispetto all'area di intervento (Fonte: SITR)

- **ruderi:** nella porzione centro-meridionale dell'area di progetto si riscontrano dei ruderi, classificati dalla CTR come "*B005-Rudere*", i quali verranno recuperati e adibiti a locali tecnici messi a servizio dell'impianto, così come approfondito all'*OSSERVAZIONE AL PUNTO 7* del medesimo Parere;

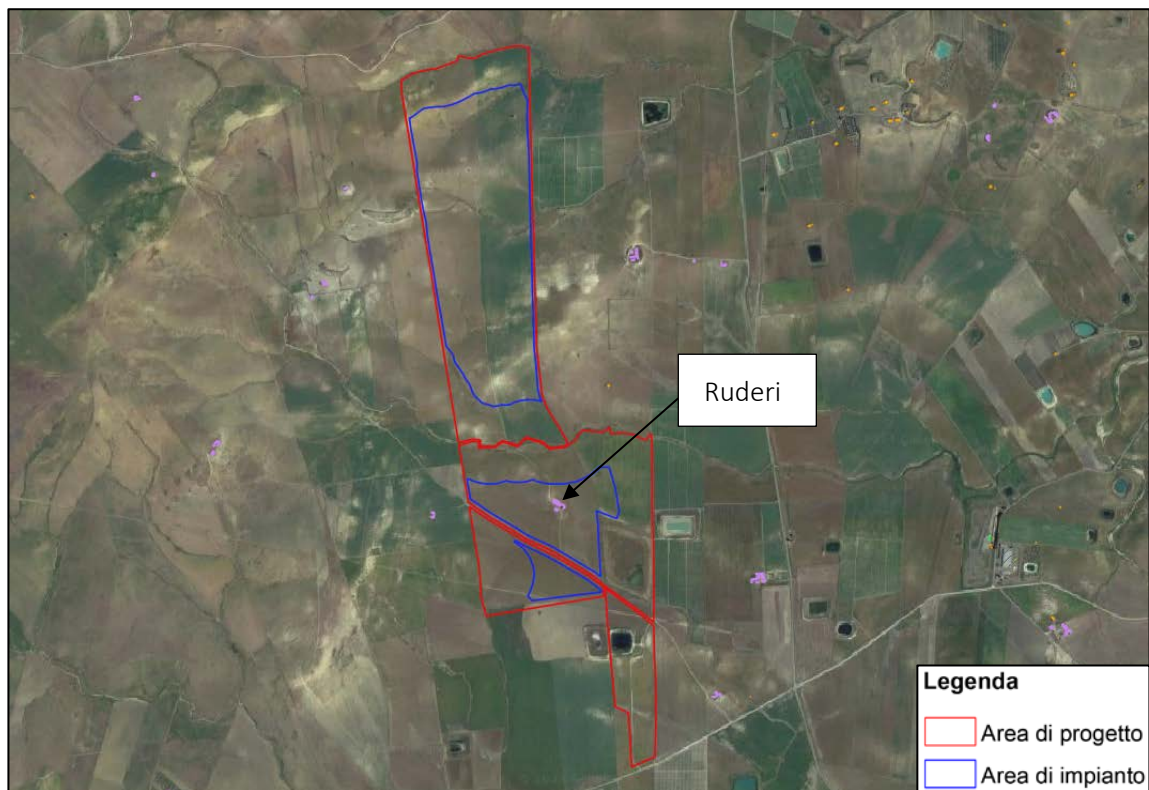


Figura 4: Individuazione degli edifici, ruderi e altre strutture rispetto all'area di intervento (Fonte: CTR)

- **muretti a secco:** si individuano alcuni resti di muretti a secco, principalmente lungo il perimetro dell'area di progetto, che verranno mantenuti e salvaguardati mediante un buffer di 5 m per lato, in accordo alla prescrizione n.6 del medesimo Parere;

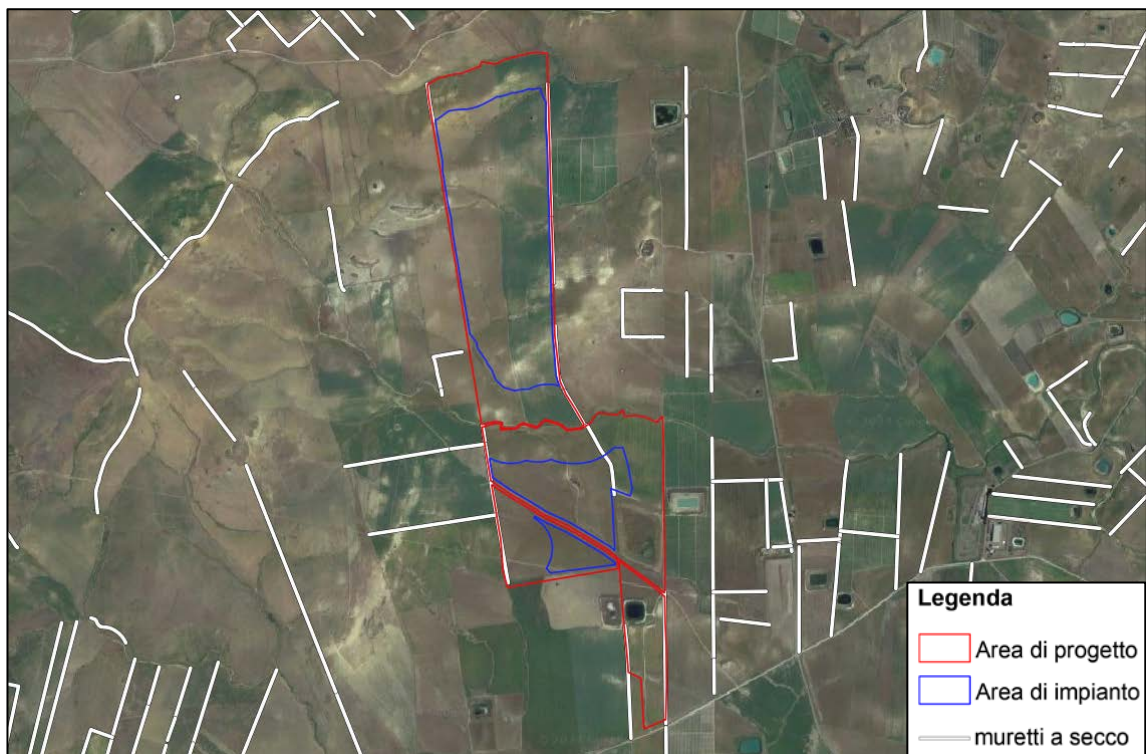


Figura 5: Individuazione dei muretti a secco rispetto all'area di intervento (Fonte: CTR)

- **cumuli di pietre:** i cumuli di pietre individuati all'interno delle aree di progetto verranno mantenuti e salvaguardati mediante fasce di rispetto di 5 m, in modo tale da tutelare la vegetazione naturale e la piccola fauna locale che spesso trova riparo in questo tipo di ambienti, in accordo alla prescrizione n.6 del medesimo Parere, come illustrato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE;
- **percorsi sterrati:** all'interno dell'area progetto e lungo alcuni tratti perimetrali della stessa si riscontrano dei percorsi sterrati, classificati dalla CTR come "*A006-accesso, campestre*", che verranno mantenuti e in parte adeguati come viabilità di progetto in terra battuta, come illustrato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE.

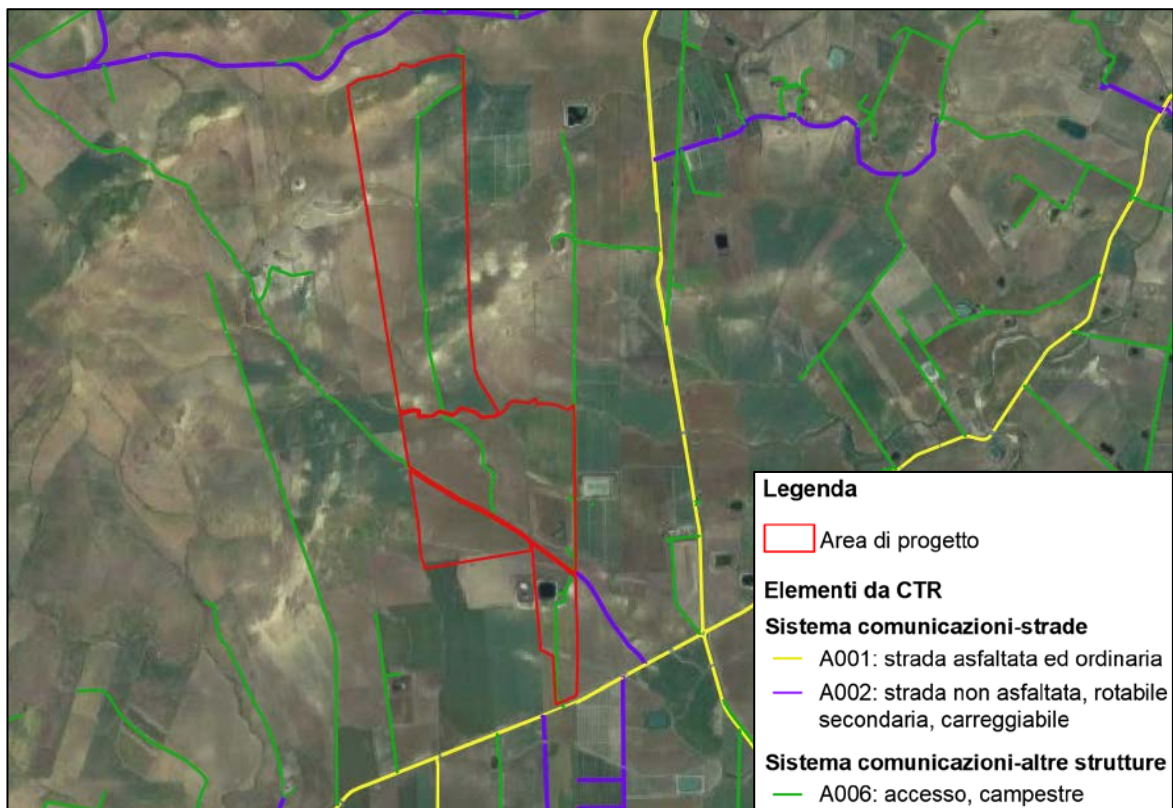


Figura 6: Individuazione delle strade e percorsi rispetto all'area di intervento (Fonte: CTR)

Per una visione completa si rimanda ai seguenti elaborati grafici:

- 20-MGTO-P06_ BENI PAESAGGISTICI E SISTEMA FISICO NATURALE;
- 38-MGTO-T16_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI;
- 39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI;
- 34-MGTO-N10_CARTA DEGLI HABITAT;
- 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE.

4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4)

"Occorre produrre un apposito studio idrologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di compensazione previste"

È stato redatto uno studio idrologico ed idraulico finalizzato a comprendere i punti critici, l'analisi della presenza dei vincoli PAI, la variazione dei coefficienti di deflusso tra ante e post-intervento, prospettando azioni e interventi compatibili e sostenibili, improntati al principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica dell'area di sito.

Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, si prevede la realizzazione di trincee drenanti e di fossi di guardia atti a collettare le acque fino ai recettori finali, ma anche a proteggere le infrastrutture stradali dal deflusso superficiale che vi arriva da monte, come di seguito rappresentati.

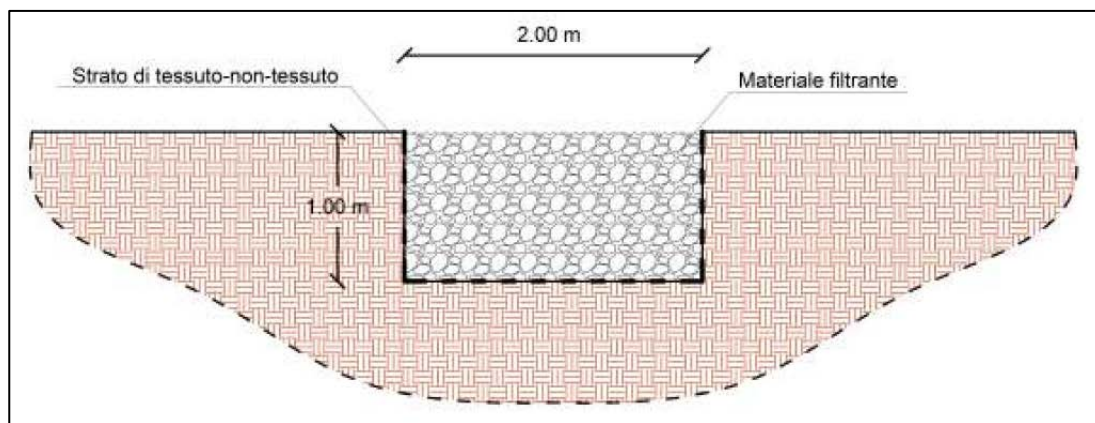


Figura 7: Sezione tipo delle trincee drenanti

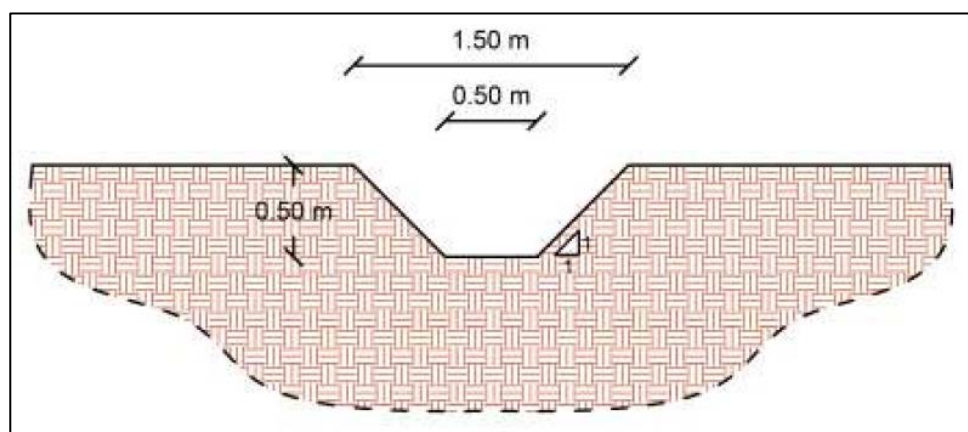


Figura 8: Sezione tipo dei fossi di guardia

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato 09-MGTO-VIA.09_ RELAZIONE IDROLOGICO IDRAULICA.

5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5)

“Devono essere prodotti: (i) allegati grafici relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale, (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico”

In merito alla prescrizione n. 5 del Parere Tecnico C.T.S. n. 384/2023 del 29/06/2023 si specifica che:

- i) il progetto proposto non comporta modifiche significative della morfologia del sito di analisi. Gli elementi di sostegno dei moduli verranno infissi nel terreno mediante macchina battipalo e asseconderanno, per quanto possibile, la pendenza del terreno preesistente, già modellato nell'ambito della conduzione agricola.

Le terre e rocce da scavo proverranno da:

- Preparazione del piano di posa dell'intero sito;
- Posa in opera cabine di trasformazione;
- Posa in opera cabine di raccolta;
- Esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi;
- Esecuzione scavi per realizzazione fossi e trincee drenanti.

In conclusione, per la realizzazione dell'opera sono previsti complessivamente 242.626,7 m³ di terre e rocce da scavo, di cui 82.789,45 m³ saranno riutilizzati per il rinterro degli scavi, la restante parte, pari a 159.837,25 m³, verrà riutilizzata in situ.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato 08-MGTO-PD.08_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI.

- ii) l'area in esame è attualmente destinata a seminativi. In riferimento alle modifiche della compagine vegetale, come da studio agronomico in allegato, è stata prevista la soluzione di praticare tra le file dei moduli e in ulteriori aree la conversione dei seminativi in prato stabile di leguminose, diverse a aree a compensazione destinate a ulivi e carciofi, nonché delle aree a rinaturalizzazione in cui saranno messe a dimora specie di alloro e biancospino. Inoltre, l'impianto sarà contornato da una fascia di mitigazione, di ampiezza pari a 10 m, destinata a ulivi; questi verranno interrotti in prossimità degli impluvi dove verranno messe a dimora essenze vegetali di tamerici, piante ripariali che si integrano perfettamente con i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato grafico 23-MGTO-P09-OPERE DI MITIGAZIONE e all'elaborato 03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRNOMICA.

- iii) la tecnologia prescelta per il progetto in esame, ovvero con strutture fisse, rispetto alle altre presenti sul mercato comporta un impatto visivo minore e, quindi, un minore impatto sul paesaggio grazie all'altezza massima dei pannelli contenuta. Al fine di fornire un quadro conoscitivo dell'impatto visivo generato dall'installazione dei manufatti d'impianto si rimanda all'elaborato grafico 22-MGTO-P08_FOTOSIMULAZIONI.

6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6)

"Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto".

In merito alla presente prescrizione, si specifica che:

- i) il progetto in esame prevede la salvaguardia di tutti gli impluvi, anche minori, individuati dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) e dei fossi di irrigazione riscontrati all'interno dell'area di progetto, mediante la predisposizione di fasce di rispetto di 20 metri per lato, così come previsto dalle N.d.A del comune di Ramacca. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Inoltre, in alcune delle suddette fasce di rispetto verranno messe a dimora essenze vegetali di tamerici, piante ripariali che si integrano perfettamente con i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito;
- ii) il progetto in esame prevede il mantenimento e la salvaguardia dei muretti a secco e dei cumuli di pietra riscontrati, mediante la predisposizione di fasce di rispetto di 5 m dagli stessi;
- iii) all'interno dell'area progetto e lungo alcuni tratti perimetrali della stessa si riscontrano dei percorsi sterrati, classificati dalla CTR come "A006-accesso, campestre", che verranno mantenuti e in parte adeguati come viabilità di progetto in terra battuta.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici: 38-MGTO-T16_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI, 39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI, 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE.

7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7)

"Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione, prevedendo altresì un'area buffer di 50 metri attorno agli stessi".

L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) e sopralluoghi di verifica ha permesso di individuare la presenza di ruderi nella porzione centro-meridionale dell'area di progetto, per i quali si prevede il recupero e la rifunzionalizzazione, adibendoli a locali tecnici messi a servizio dell'impianto. Le modalità per il loro recupero e rifunzionalizzazione verranno dettagliate in fase esecutiva. Inoltre, dagli stessi verrà garantita una fascia di rispetto di 50 m, come illustrato nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE.

Si riportano, a seguire, delle cartografie in cui vengono evidenziati gli elementi succitati corredati di una opportuna documentazione fotografica.



Figura 9: Inquadramento dell'edificato su CTR (Fonte: SITR)

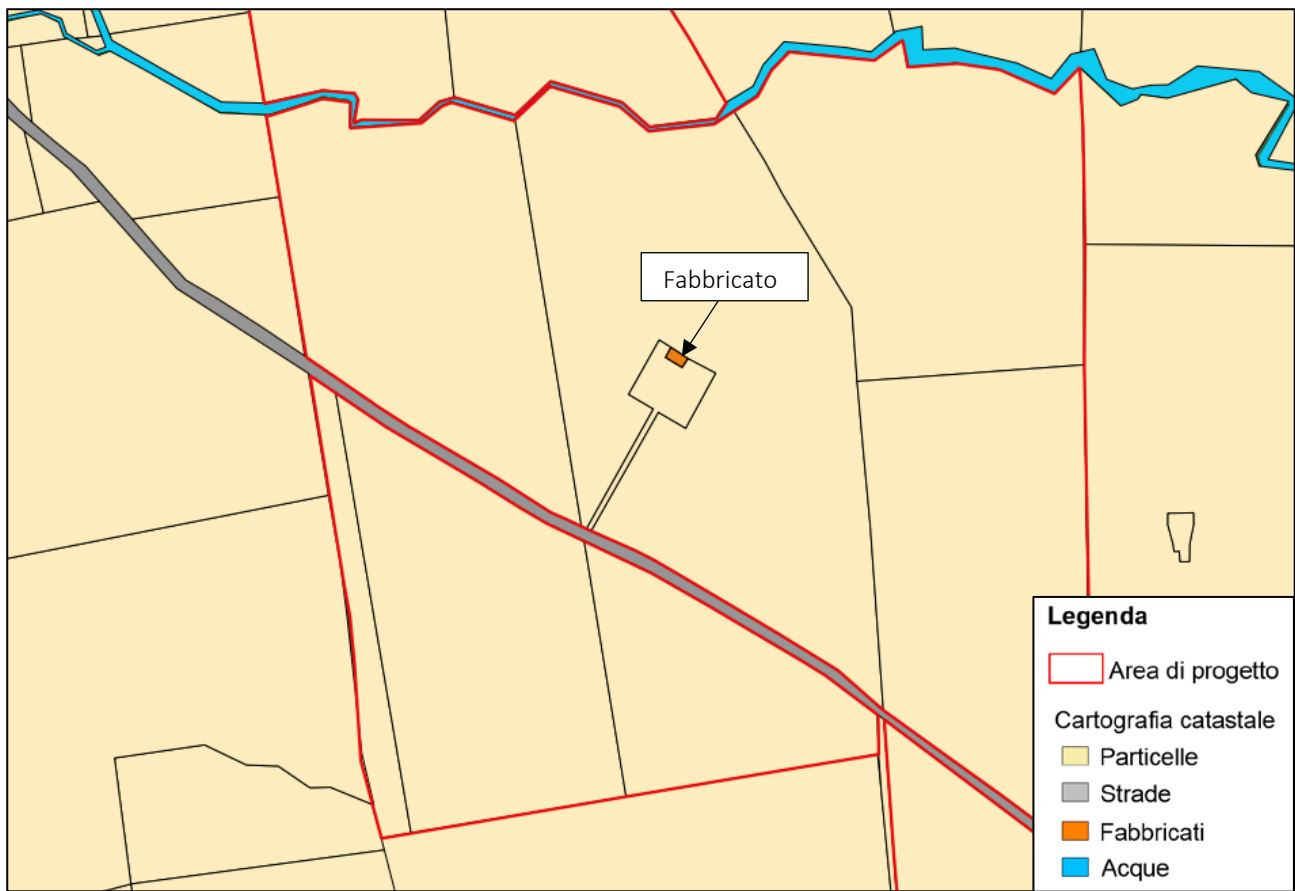


Figura 10: Inquadramento dei fabbricati su cartografia catastale (Fonte: SITR)

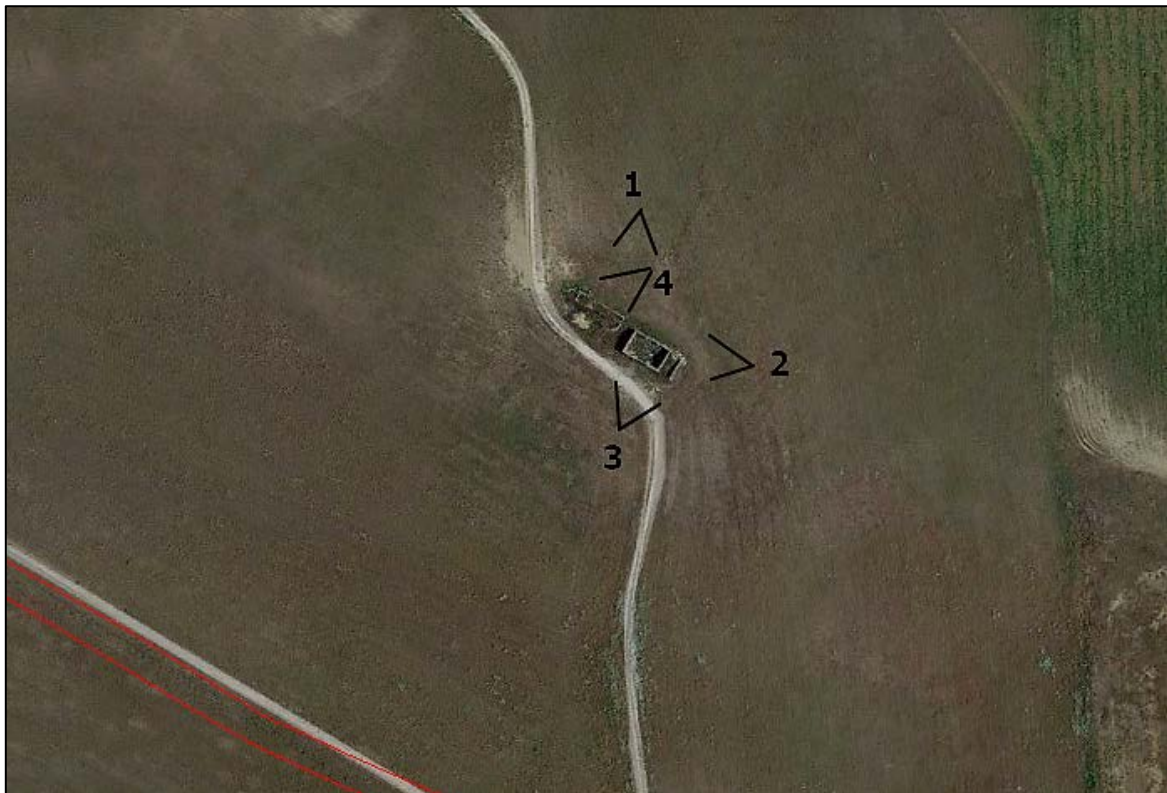


Figura 11: Inquadramento su ortofoto dei ruderi e coni ottici



Figura 12: foto 1



Figura 13: foto 2



Figura 14: foto 3



Figura 15: foto 4

Per una visione completa si rimanda all'elaborato grafico 39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI.

8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8)

“Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi”.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 8 del Parere Tecnico C.T.S. n. 384/2023 del 29/06/2023, è stato redatto un apposito elaborato, 08-MGTO-VIA.08_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI, in cui è stato analizzato l'impatto cumulativo sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto oggetto del presente Studio e dagli altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione, reperiti dal portale regionale SIVVI e dal portale nazionale MASE, ricadenti nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area che si estende per un raggio di 10 chilometri dal punto baricentrico dal progetto “Margherito”).

Occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l'analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l'analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell'attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente “orizzonte temporale” di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l'analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, non si esclude che lo stesso possa essere interessato, nell'ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l'analisi di impatto cumulativo stessa.

A seguire una sintesi di quanto emerso nell'elaborato sopra menzionato.

Impianti esistenti

Nel raggio di 10 km dal punto baricentrico del progetto “Margherito” si riscontrano 4 impianti fotovoltaici e 2 parchi eolici esistenti, come si evince dalla figura seguente.

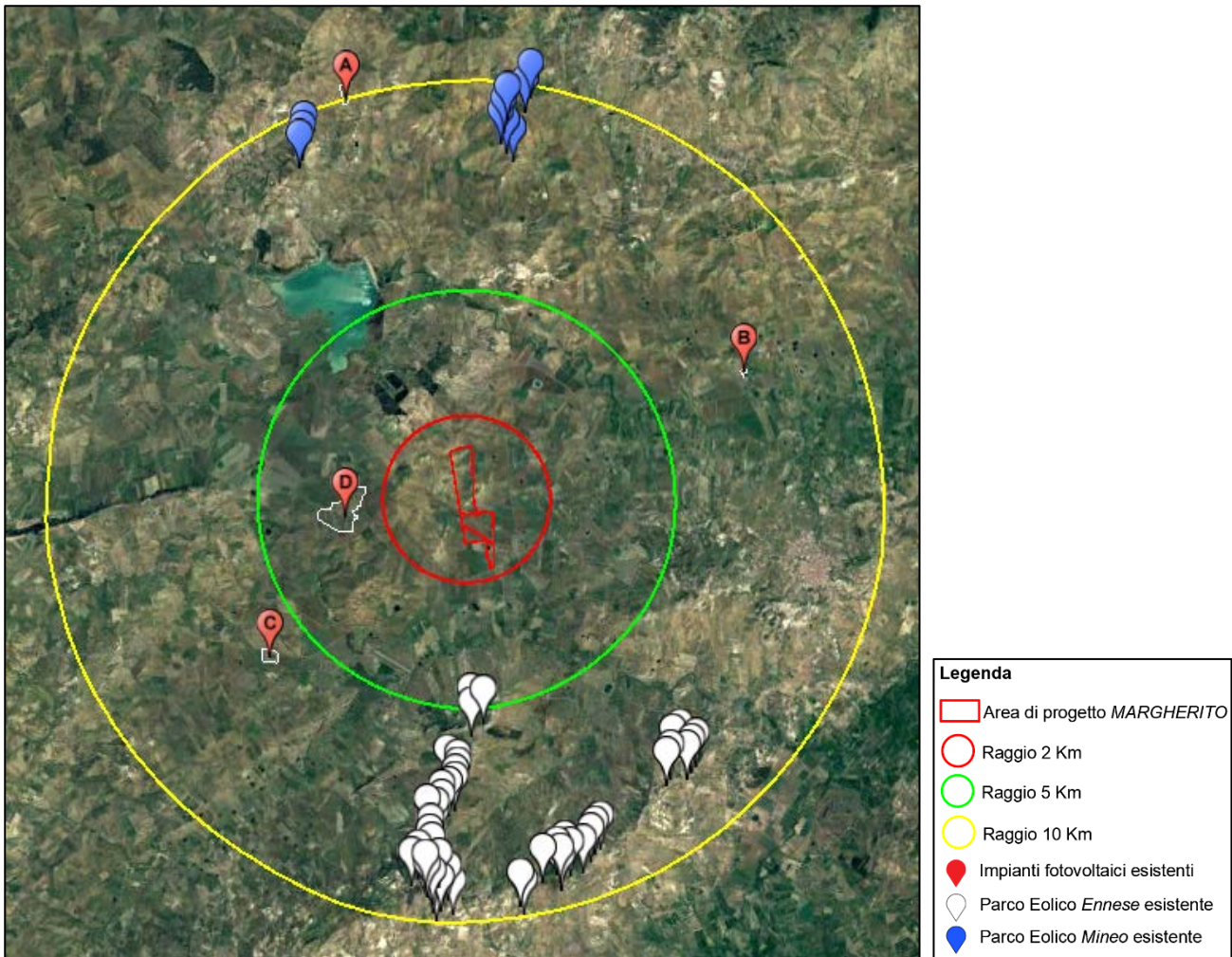


Figura 16: Impianti esistenti nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto "Margherito".

Impianti fotovoltaici esistenti

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
A	5,18	8,63	TERRENO	Ramacca (CT)
B	1,64	6,70	TERRENO	Ramacca (CT)
C	10,00	5,20	TERRENO	Aidone (EN)
D	65,00	2,31	TERRENO	Aidone (EN)

Impianti eolici esistenti

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dall'area di progetto [Km] dalla turbina più vicina	Comune in cui ricade l'impianto
Parco eolico "Mineo"	Veronagest	42,5	50 (di cui 47 ricadenti nel raggio dei 10 km)	3,70	Mineo (EN)

Parco eolico "Ennese"	Eolo Tempio Pausania srl	70,5	47 (di cui 10 ricadenti nel raggio dei 10 km)	6,90	Ramacca (CT)
-----------------------	-----------------------------	------	---	------	--------------

Impianti in fase di autorizzazione

Nel raggio di 10 km dal punto baricentrico del progetto "Margherito" si individuano 22 impianti fotovoltaici e un parco eolico in fase di autorizzazione, come si evince dalla figura seguente.

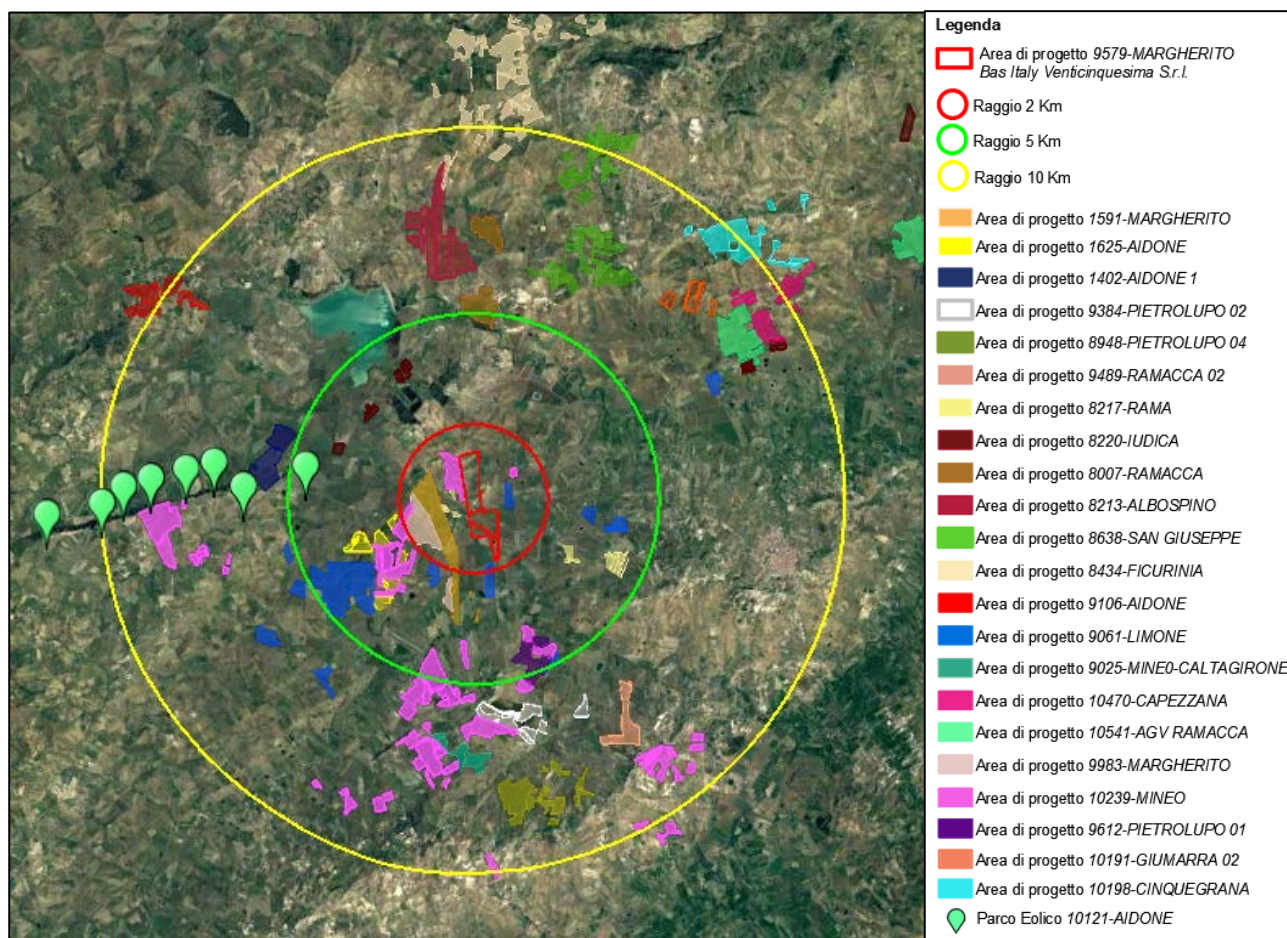


Figura 17: Impianti in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto "Margherito"

Impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
1591 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO MARGHERITO	136,84	0,55	TERRENO	Ramacca (CT)
1625 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO AIDONE	75	1,91	TERRENO	Aidone (EN)
1402 - IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO AIDONE 1	92,98	4,43	TERRENO	Aidone (EN)

**E-PRIMA**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
 IMPIANTO AGROVOLTAICO MARGHERITO



9384 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO PIETROLUPO 02	86	3,80	TERRENO	Mineo (CT)
8948 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO PIETROLUPO 04	137,61	5,65	TERRENO	Mineo (CT)
9489 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO RAMACCA 02	65	4,69	TERRENO	Mineo (CT)
8217 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO RAMA	46	0,21	TERRENO	Ramacca (CT)
8220 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO IUDICA	109,9	2,5	TERRENO	Aidone (EN), Ramacca (CT) e Castel di Iudica (CT)
8007 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO RAMACCA	120	3,34	TERRENO	Ramacca (CT)
8213 - IMPIANTO AGROVOLTAICO ALBOSPINO	187,30	4,78	TERRENO	Ramacca (CT)
8638 - IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO SAN GIUSEPPE	301,67	4,82	TERRENO	Ramacca (CT) e Castel di Iudica (CT)
8434 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO FICURINIA	336,59	7,10	TERRENO	Ramacca (CT) e Castel di Iudica (CT)
9106 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO AIDONE	95,44	7,80	TERRENO	Aidone (EN)
9061 - IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO LIMONE	330	0,09	TERRENO	Aidone (EN), Mineo (CT) e Ramacca (CT)
9025 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO MINEO-CALTAGIRONE	95	4,83	TERRENO	Caltagirone (CT) e Mineo (CT)
10470 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO CAPEZZANA	112,54	8,00	TERRENO	Ramacca (CT)
10541 - IMPIANTO AGROVOLTAICO AGV RAMACCA	199,178	7,13	TERRENO	Ramacca (CT)
9983 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO MARGHERITO	94	0,87	TERRENO	Ramacca (CT)
10239 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO MINEO	806,06	adiacente	TERRENO	Aidone (EN), Mineo (CT) e Ramacca (CT)
9612 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO PIETROLUPO 01	59	2,32	TERRENO	Mineo (CT)
10191 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO GIUMARRA 02	46	6,36	TERRENO	Ramacca (CT)
10198 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO CINQUEGRANA	162	8,11	TERRENO	Ramacca (CT) e Castel di Iudica (CT)

Impianti eolici in fase di autorizzazione

Identificativo impianto	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dall'area di progetto [Km] dalla turbina più vicina	Comune in cui ricade l'impianto
10121 – IMPIANTO EOLICO AIDONE	36	8 (di cui 7 ricadenti nel raggio dei 10 km)	4,23	Aidone (EN)

Impianti autorizzati

Nel raggio di 10 km dal punto baricentrico del progetto “Margherito” risultano 9 impianti autorizzati, come si evince dalla figura seguente.

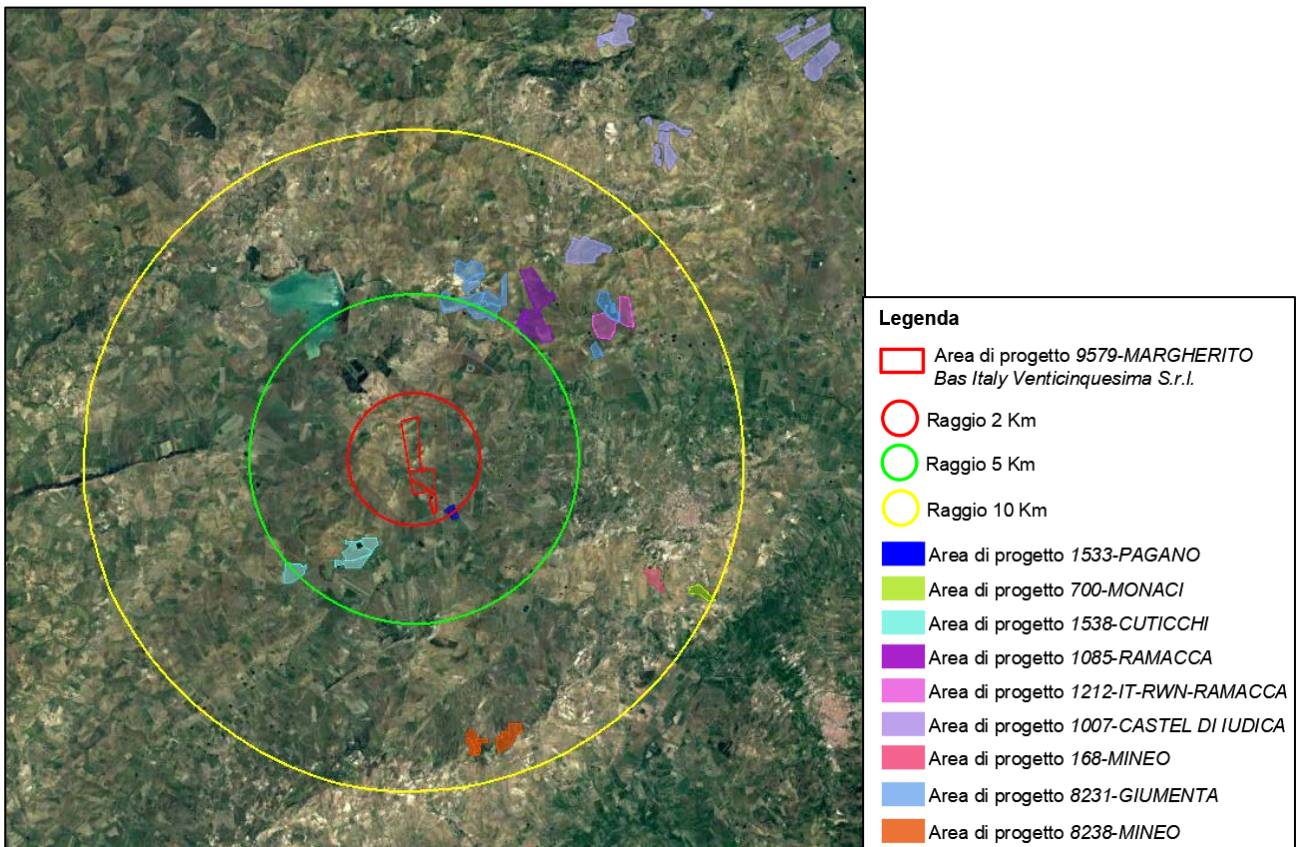


Figura 18: Impianti autorizzati nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto “Margherito”.

Impianti fotovoltaici autorizzati

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
1533 - IMPIANTO	11,05	0,31	TERRENO	Ramacca (CT)

FOTOVOLTAICO PAGANO				
700 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO MONACI	14,51	8,02	TERRENO	Mineo (CT)
1538 - IMPIANTO AGROVOLTAICO CUTICCHI	100	1,78	TERRENO	Aidone (EN)
1085 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO RAMACCA	126	3,96	TERRENO	Ramacca (CT)
1212 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO IT-RWN- RAMACCA	76,9	5,95	TERRENO	Ramacca (CT)
1007 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTEL DI IUDICA	674,8	6,5	TERRENO	Castel di Iudica (CT)
168 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO MINEO	22	6,61	TERRENO	Mineo (CT)
8231 - IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO GIUMENTA	208,31	3,29	TERRENO	Ramacca (CT)
8238 - IMPIANTO AGRIVOLTAICO MINEO	65,30	6,60	TERRENO	Mineo (CT)

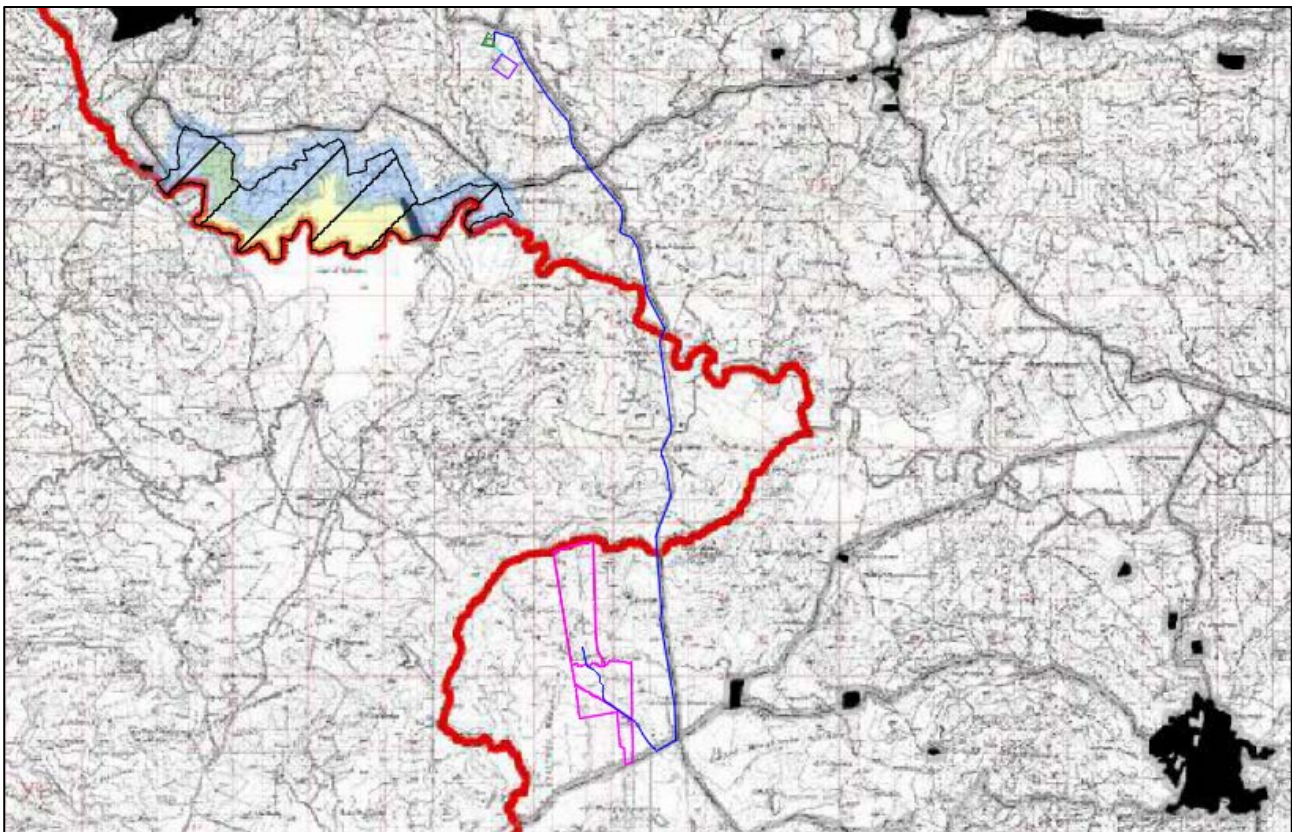
Per maggiori approfondimenti, circa gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, si rimanda all'elaborato 08-MGTO-VIA.08_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI.

9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9)

"Occorre verificare se l'area di riferimento delle infrastrutture ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria".

Con Decreto n. 227 del 25 luglio 2013 il Presidente della Regione ha approvato il Piano Faunistico Venatorio 2013-2018 della Regione Sicilia. La finalità principale del Piano Regionale Faunistico Venatorio è quella di tutelare e migliorare l'ambiente ed individuare le linee generali e di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria sul territorio.

Come si evince dalla figura seguente, l'area di progetto e una parte del cavodotto ricadono all'interno del territorio agro-silvo-pastorale "CT1" di cui fanno parte i comune di: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Mascalucia, Militello in Val di Catania, Milo, Mineo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio di Catania, S. Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea, situati nella parte settentrionale della provincia. La superficie territoriale dell'ATC è di 143.590,3 ettari.



















Legenda	
	Area di progetto
	Cavidotto MT
	Cavidotto AT
	Area SSE utente
	Stazione Terna
	SIC
	SIC/ZPS
	ZPS
	Corine Biotopes 66.2 e 66.4
	Parchi Naturali
	Riserve Naturali
	Demani forestali non coincidenti con istituti di protezione
	Oasi di protezione per la fauna
	Divieto di esercizio venatorio - ARTA (DDG 442 - 10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.
	Aree urbanizzate e viabilità
	Divieto di esercizio venatorio - LN 157/92 (art. 21)

Figura 19: Ambito Territoriale di Caccia CT1_ Individuazione dell'area di intervento

Il cavidotto attraversa anche l'ambito "EN2" di cui fanno parte i comune di: Enna, Calascibetta, Valguarnera Caropepe, Aidone, Piazza Armerina, Barrafranca, Pietraperzia, Villarosa, situati nella parte meridionale della provincia, per una superficie territoriale di 84.418,9 ettari.

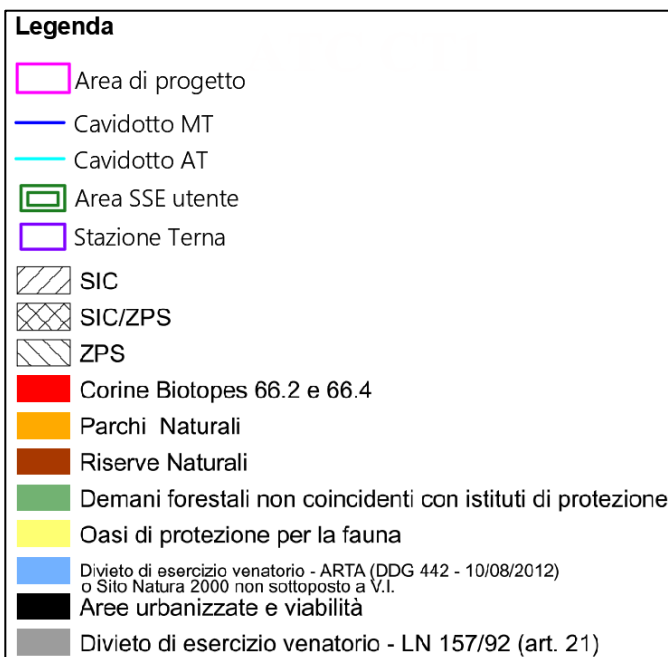
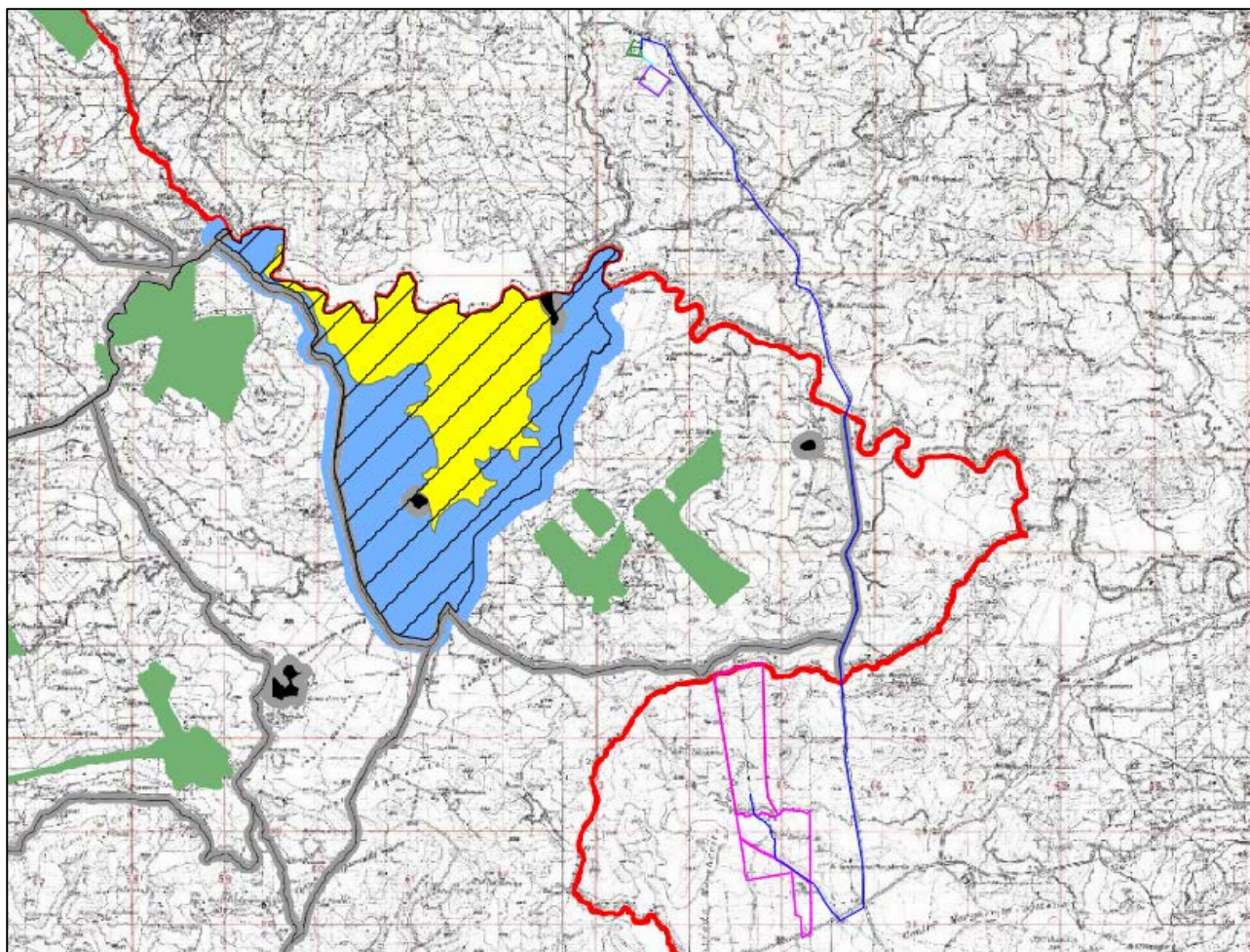


Figura 20: Ambito Territoriale di Caccia EN2_ Individuazione dell'area di intervento

Dalle figure precedenti si evince che l'area di progetto non interferisce con nessuna delle zone vincolate, eccetto per la porzione a sud che ricade in zone con divieto di esercizio venatorio LN 157/92 (art. 21), corrispondente alla fascia di rispetto della SP103 (area esclusa dalla collocazione dei manufatti di impianto). Anche il cavidotto, per gran parte del suo tragitto, ricade in zone con divieto di esercizio venatorio LN 157/92 (art. 21), corrispondenti alle fasce di rispetto della SP103, SP182 e SP73.

In relazione al Piano, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l'area di intervento non ricade:

- all'interno di aree SIC – ZPS;
- all'interno di Riserve Naturali;
- all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione;
- all'interno di oasi di protezione per la fauna;
- all'interno di aree urbanizzate e viabilità.

In riferimento alle aree vincolate sopra menzionate interferenti con l'area di progetto e il cavidotto, si ritiene che l'intervento non sia pertinente con il divieto di attività venatoria per le aree tutelate; pertanto, il progetto risulta compatibile con il piano esaminato.

Relativamente ai corridoi ecologici, non si rinvencono, all'interno delle aree di progetto, componenti della Rete Ecologica Siciliana. Gli unici corridoi ecologici fisicamente ricadenti all'interno delle aree di interesse sono riconducibili agli impluvi e ai fiumi per i quali è prevista la fascia di rispetto dei 150 metri. Si specifica che tali aree saranno escluse dal posizionamento delle strutture e arricchite con piante di tamerice, ulivi, prato polifita di leguminose e coltivazioni di carciofi, al fine di garantire una copertura vegetale e favorire l'avvicinamento della fauna.

10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)

"Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010".

Il contesto territoriale esaminato ricade all'interno degli areali di produzioni agroalimentari di qualità Arancia Rossa di Sicilia IGP, Pagnotta del Dittaino DOP e olio Monte Etna DOP. Tuttavia nelle aree d'impianto non sono presenti territori interessati da colture di qualità o di pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

La realizzazione dell'impianto agrovoltico insiste su superfici destinate a seminativi. Non ci sono specie tutelate, pertanto il progetto non interferisce negativamente con la tutela della biodiversità o del paesaggio rurale. Il progetto non compromette la vocazione agricola del territorio dal momento che prevede un contestuale intervento di miglioramento fondiario; nel dettaglio, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei pannelli e in ulteriori aree, delle ampie aree di compensazione che verranno destinate alla coltivazione di colture ortive come il carciofo (*Cyanara cardunculus*) e ulivi (*Olea europaea*) e la fascia di mitigazione perimetrale che sarà costituita da ulivi. Sono altresì previste delle aree di rinaturalizzazione mediante la piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone e/o storicizzate, quali alloro e biancospino. Nelle aree di rispetto degli impluvi, individuati all'interno dell'areale di progetto, e a perimetro del bacino esistente maggiore verranno messe a dimora essenze vegetali, quali le tamerici.

11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)

"Occorre valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree".

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: *"una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri."* Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico.

Sulla base della Carta Forestale della Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che le opere connesse siano esterne alle aree boscate; nello specifico, il bosco più vicino dista circa 726 mt dall'area di progetto.

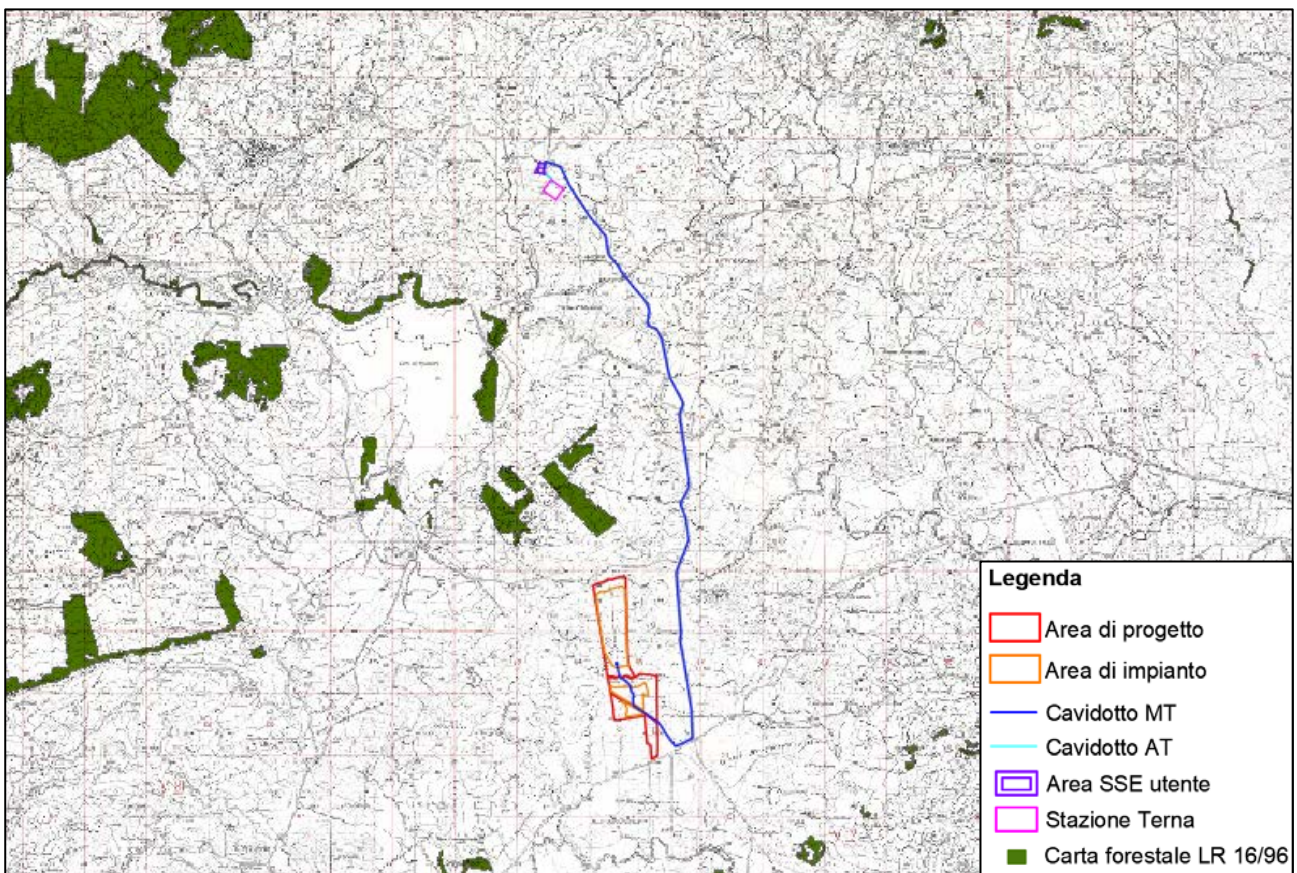


Figura 21: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96)

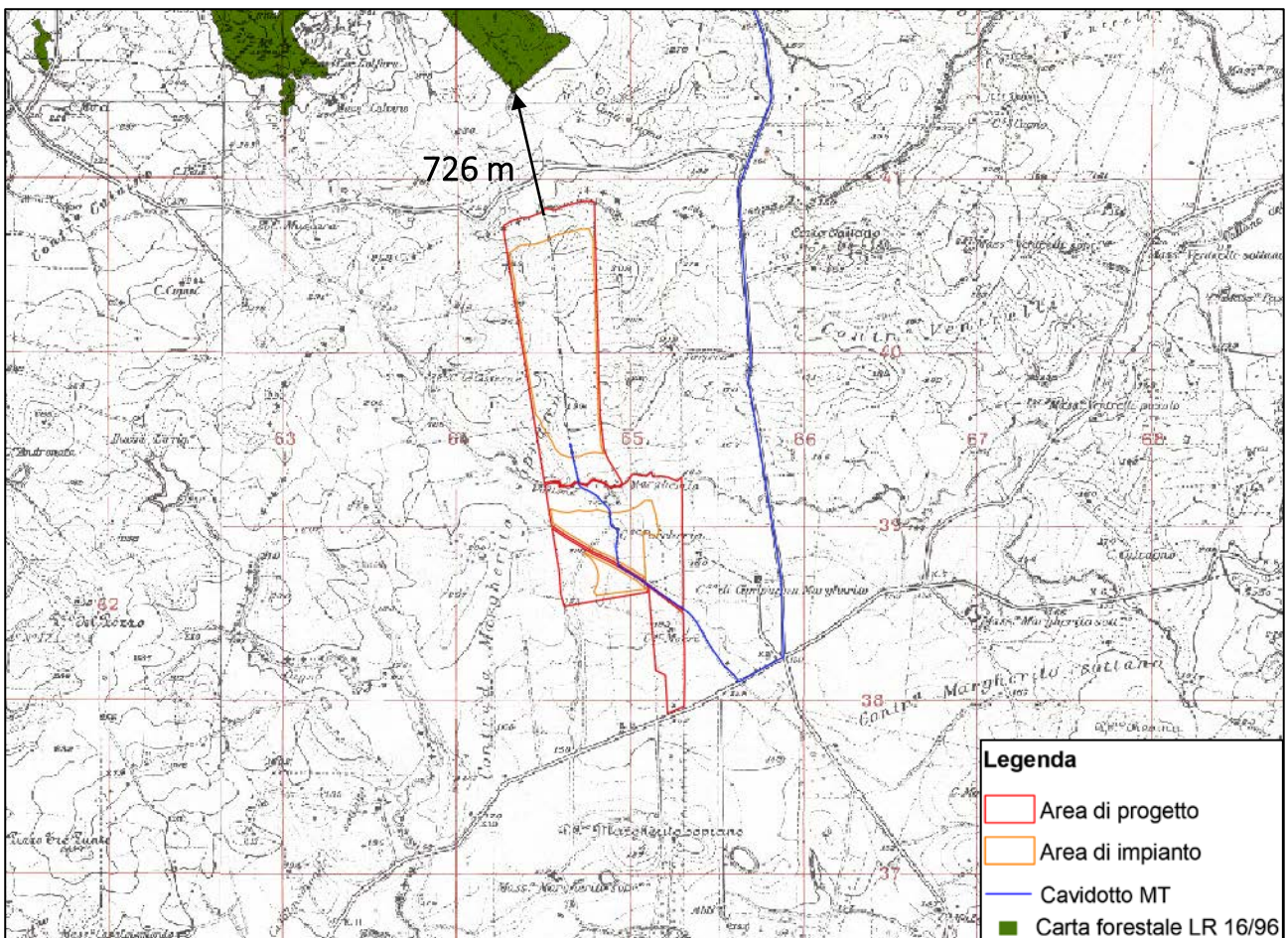


Figura 22: Dettaglio dell'area di progetto rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96)

In riferimento alle fasce di rispetto, la cui ampiezza varia a seconda dell'estensione del bosco (da 50 m a 200 m), l'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita:

- Comma 1: *"Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi."*
- Comma 2: *"Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri."*
- Comma 3: *"Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale."*
- Comma 8: *"Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. È altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse."*

Nel caso in esame, l'area di progetto e le opere di connessione sono esterne alle fasce di rispetto dei boschi, poiché distanti oltre 200 m dai boschi.

Da un confronto con il D.Lgs. 227/01 si riscontrano delle difformità, date dalla presenza di altre aree tutelate rispetto a quelle individuate dalla LR 16/96, come evidenziato nelle figura seguente (in azzurro); anche in questo caso sia l'area di progetto che le opere di connesse non interferiscono con le stesse.

Il Decreto Legislativo n. 227/01, ora Decreto Legislativo n. 34/2018, contrariamente a quanto previsto dalla L.R. 16/96 e s.m.i., non genera fasce di rispetto delle aree boscate; la loro rilevanza tecnico- amministrativa è legata esclusivamente L.R. 16/96 e s.m.i.

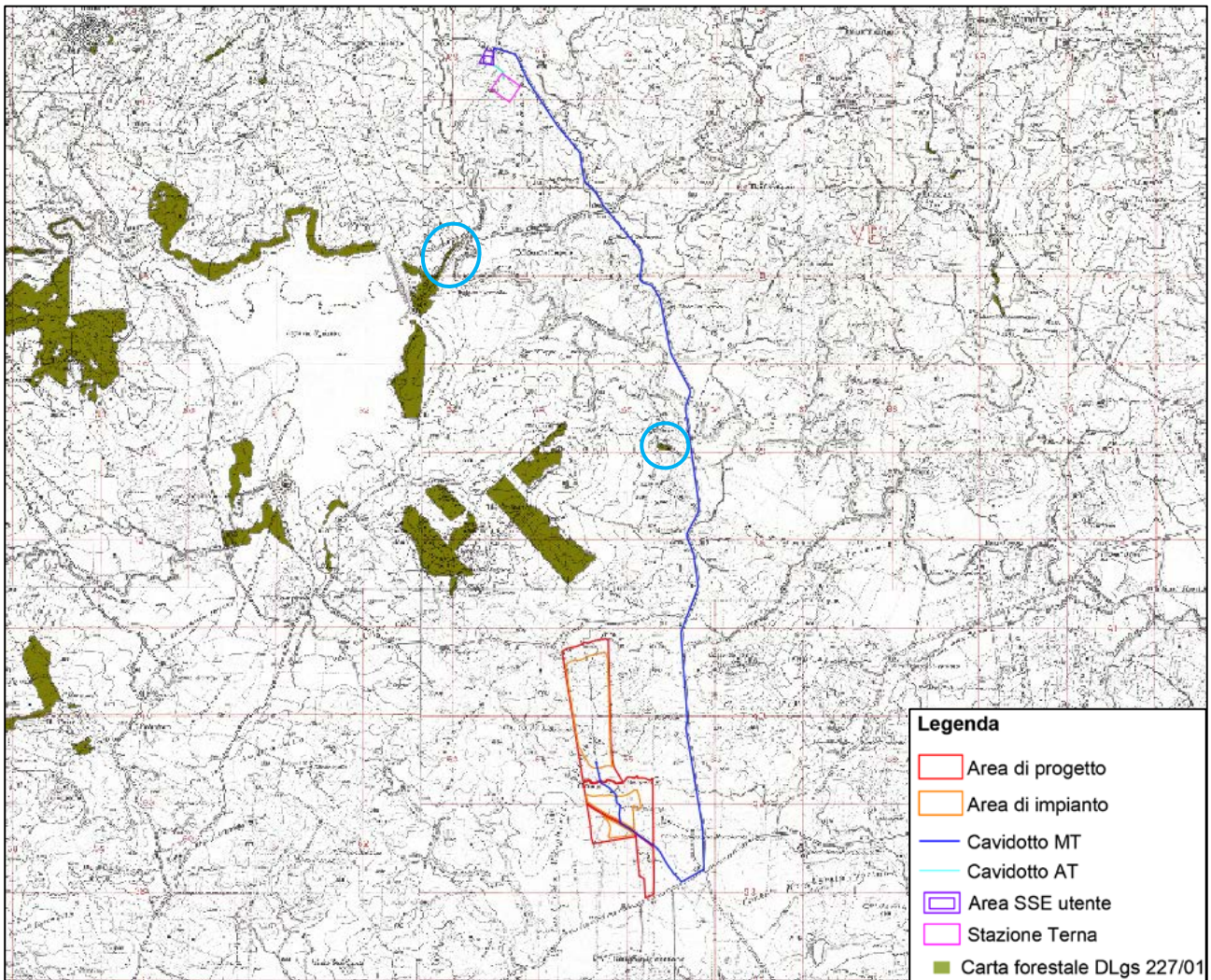


Figura 23: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 227/01 abrogato dall'art.18 del D.Lgs 34/2018 (Fonte: SITR)

In definitiva, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)

"Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico".

All'interno delle aree di progetto sono state riscontrate poche aree non interessate dalla lavorazione agricola. Tali aree possono essere riassunte, per semplicità, nei seguenti gruppi:

- impluvi e fiumi: relativamente agli impluvi presenti si riscontra che all'interno di essi sono state riscontrate piante igrofile tipiche della zona di scorrimento e accumulo dell'acqua, ovvero le tamerici (*Tamarix gallica*). Si specifica che è stata prevista, per ciascuno di essi, una fascia di rispetto di 20 metri per lato che sarà esclusa dall'installazione delle strutture e, laddove utile, sarà previsto anche l'arricchimento delle piante della medesima specie all'interno degli impluvi stessi. Relativamente ai corpi idrici interni alle aree di progetto, si specifica che per essi viene applicata la fascia di rispetto dei 150 metri per lato. Attualmente, nelle aree coincidenti con tale fascia di rispetto viene effettuata la semina e la raccolta del grano; in fase di esercizio tali aree saranno destinate alla messa a dimora di alberi di ulivo, prato stabile di leguminose e coltivazioni di carciofi, al fine di favorire il proseguo dell'attività agricola nella zona di interesse;
- cumuli di pietre: all'interno delle aree di impianto sono stati riscontrati alcuni cumuli di pietre per i quali è stata prevista una fascia di rispetto pari a 5 metri attorno agli stessi. In essi si favorirà lo sviluppo di vegetazione naturale e spontanea. I cumuli di pietre, unitamente allo sviluppo di specie ruderali a fiore, fungono da rifugio e zona di frequentazione da parte della piccola fauna potenzialmente presente nel territorio in oggetto;
- bacini idrici: all'interno delle aree di progetto sono presenti due bacini idrici che saranno mantenuti ed esclusi dall'installazione delle strutture. Lungo le sponde di essi sono attualmente presenti specie erbacee e arbustive che saranno mantenute come da stato attuale. Sono state inoltre riscontrate anche piante di tamerice come nel caso degli impluvi;
- Habitat 6220*: in corrispondenza di uno degli impluvi è presente, come da cartografia rinvenibile sul SITR, una porzione di suolo sulla quale è presente l'habitat classificato secondo il sistema Natura 2000 come 6220* - *Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*. Tale habitat risulta prioritario ed è caratterizzato spesso da associazioni vegetali, principalmente di tipo erbaceo, rinvenibili nelle zone ruderali e non interessate dal passaggio dei mezzi agricoli. Anche tale zona sarà mantenuta ed esclusa dall'installazione delle strutture.

13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)

"Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza minima 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità, da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l'area d'impianto".

Lungo il perimetro d'impianto si prevede la realizzazione di una fascia colturale arborea, costituita da un doppio filare di *Olea europaea*, eccetto per le aree in prossimità delle fasce di rispetto dei muretti a secco in cui si predisporrà un filare di *Olea europaea*. La fascia di mitigazione, di larghezza 10 m, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione, garantendo non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista dai terreni limitrofi i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:

- riqualificazione paesaggistica;
- abbattimento rumori in fase di cantiere e dismissione;
- schermatura polveri;
- miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato grafico: 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE.

14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)

"Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole e fotovoltaiche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse e variegate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto FTV".

Nell'elaborato grafico 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE, a cui si rimanda per una visione completa, sono indicati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione, intesi come opere a verde, nelle diverse aree progettuali. Con l'indirizzo produttivo di seguito descritto si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali con piante adatte al clima mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo circostante.

Si elencano, di seguito, gli interventi agronomici previsti nelle aree progettuali:

- fascia di mitigazione di ampiezza pari a 10, posta esternamente alla recinzione, lungo il perimetro dell'areale di interesse, costituita da specie vegetali di *Olea europaea* (ulivo), per una superficie complessiva di circa 4,46 ha;
- prato stabile di leguminose tra le file delle strutture e nella fascia di rispetto dei 150 m dei fiumi a nord e asud-ovest, per una superficie complessiva di circa 56,72 ha;
- aree di compensazione in cui verranno messi a dimora ulivi in corrispondenza delle fasce di rispetto dei 150 m dei fiumi nella porzione centrale dell'area di progetto, per una superficie complessiva di 13,34 ha, e carciofi nella porzione centrale e meridionale, per una superficie complessiva di 16,69 ha;
- aree di rinaturalizzazione destinate alla messa a dimora di alloro e biancospino nella porzione nord dell'area di progetto, sul lato esterno della recinzione, e a sud-ovest per un'estensione di circa 1,1 ha, e di tamerici attorno al laghetto esistente più grande per un'estensione di 1,4 ha.

Per maggiori informazioni si rimanda anche all'elaborato 03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA e 23-MGTO-P09_ OPERE DI MITIGAZIONE.

15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)

"E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico".

All'interno dell'elaborato 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE viene indicata la posizione delle piante attualmente presenti nel campo. Si tratta di tamerici, di età presumibilmente adulta, già collocate all'interno degli impluvi che verranno preservate e per le quali è prevista una fascia di rispetto di 20 metri da entrambi i lati. In aggiunta a tali piante già esistenti ne saranno collocate di nuove, sempre della medesima specie, in modo da favorire la complessità ecologica delle aree di deflusso superficiale.

Nella porzione Nord, invece, è presente un pero mandorlino, specie *Pyrus spinosa*, di età adulta per il quale si prevede il mantenimento e una manutenzione della fronda al fine di evitare che la stessa possa causare ombreggiamento sui pannelli.

Non verrà previsto espianto e reimpianto di specie esistenti ma solo impianto di nuove piante delle specie previste all'interno dell'elaborato 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE. Le cure colturali previste sono descritte all'interno dell'elaborato 03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA.

La fascia di mitigazione occuperà una superficie totale pari a 4,46 ha e sarà costituita da due filari di ulivi secondo un sesto d'impianto sfalsato, eccetto per le aree in prossimità delle fasce di rispetto dei muretti a secco in cui vi sarà un solo filare. In tal modo si favorirà la copertura visiva dall'esterno, oltre che la possibilità di ottenere, da tali piante, un reddito agrario derivante dalla raccolta delle olive.

Nelle aree destinate alla messa a dimora di specie utili per la fauna e i pascoli apistici si propone di inserire le specie *Laurus nobilis* e *Crataegus monogyna*, ossia l'alloro e il biancospino. Si tratta di specie della Sicilia adattabili al contesto territoriale che presentano anche un potenziale attrattivo per la fauna e l'avifauna, in quanto producono bacche e le loro fioriture attraggono gli insetti pronubi. Le schede di dettaglio e le cure colturali delle specie collocate nella fascia di mitigazione e nelle aree di compensazione sono indicate anch'esse nell'elaborato 03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA.

In sintesi, le piante di ulivo, alloro, biancospino e tamerice sono tutte piante indicate all'interno dell' "Elenco delle specie autoctone della Sicilia divise per zone altimetriche e caratteristiche edafiche di cui alla SOTTOMISURA 4.4 OPERAZIONE 4.4.3".

16. OSSERVAZIONE AL PUNTO 16)

"Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003".

Eventuale presenza di colture di pregio

Il contesto territoriale esaminato ricade all'interno degli areali di produzioni agroalimentari di qualità Arancia Rossa di Sicilia IGP, Pagnotta del Dittaino DOP e olio Monte Etna DOP. Tuttavia nelle aree d'impianto non sono presenti territori interessati da colture di qualità o di pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

La realizzazione dell'impianto agrovoltico insiste su superfici destinate a seminativi. Non ci sono specie tutelate, pertanto il progetto non interferisce negativamente con la tutela della biodiversità o del paesaggio rurale. Il progetto non compromette la vocazione agricola del territorio dal momento che prevede un contestuale intervento di miglioramento fondiario; nel dettaglio, tra le file dei pannelli e in ulteriori aree si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose, delle ampie aree di compensazione verranno destinate alla coltivazione di colture ortive come il carciofo (*Cyanara cardunculus*) e ulivi (*Olea europaea*) e la fascia di mitigazione perimetrale sarà costituita da ulivi. Sono altresì previste delle aree di rinaturalizzazione mediante la piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone e/o storicizzate, quali alloro e biancospino. Nelle aree di rispetto degli impluvi, individuati all'interno dell'areale di progetto, verranno messe a dimora essenze vegetali, quali le tamerici.

Divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: *"Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".*

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli.

Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 interferisce con le aree di progetto e le opere connesse.

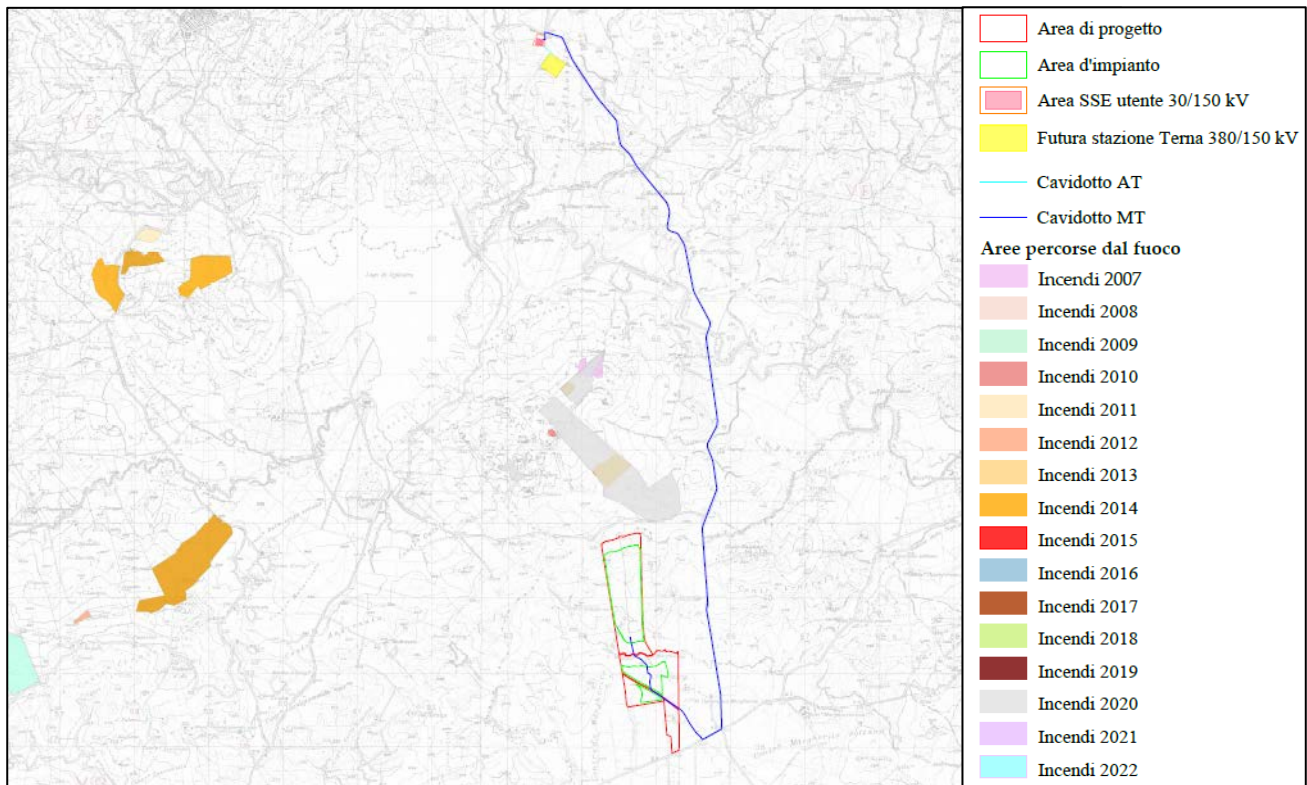


Figura 24: Stralcio aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2022_ (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

Inoltre, dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che le aree di progetto e le opere connessione ricadono in zone con un basso rischio incendio nel periodo estivo e assente nel periodo invernale.

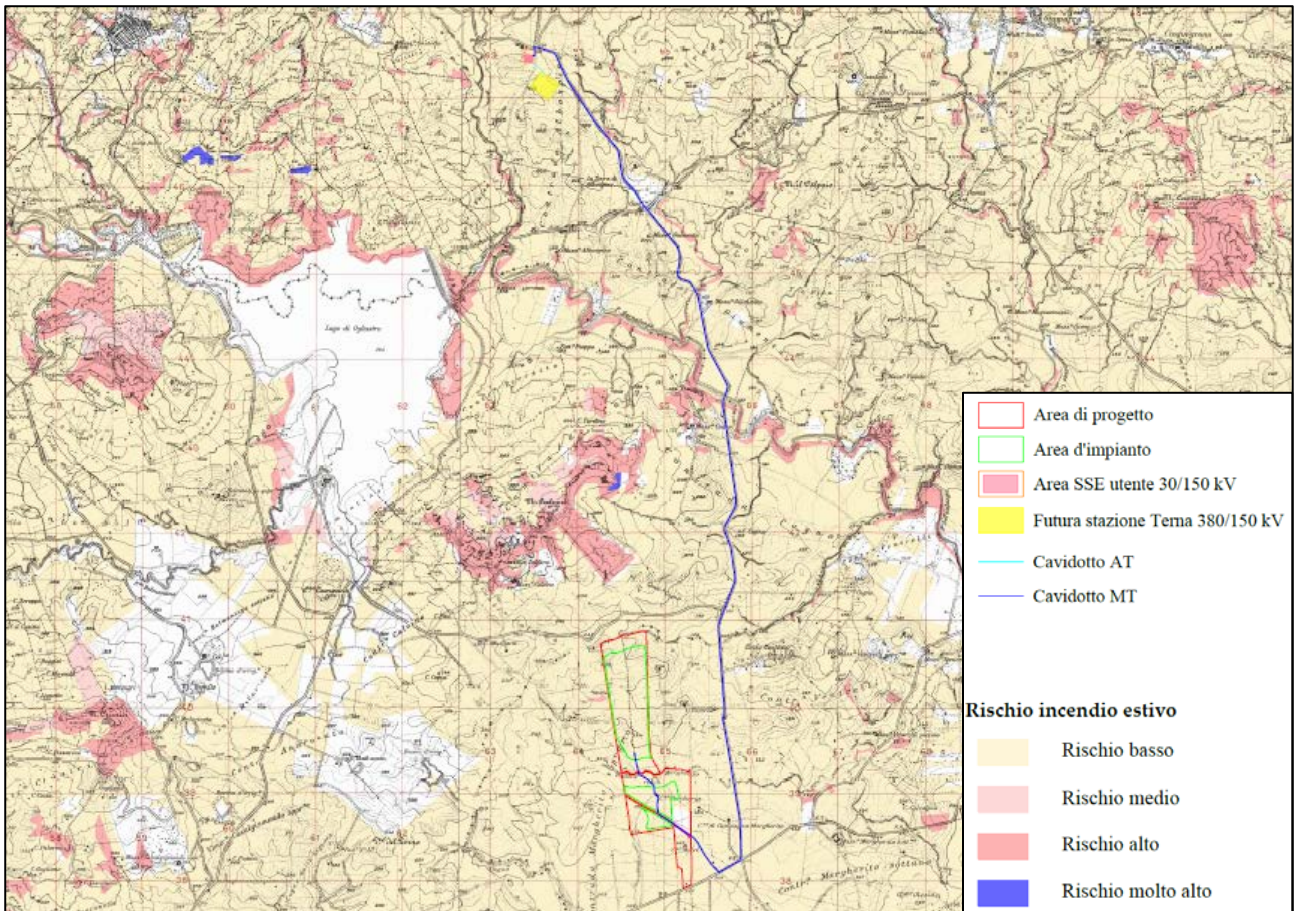


Figura 25: Stralcio della carta del rischio incendi estivo (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

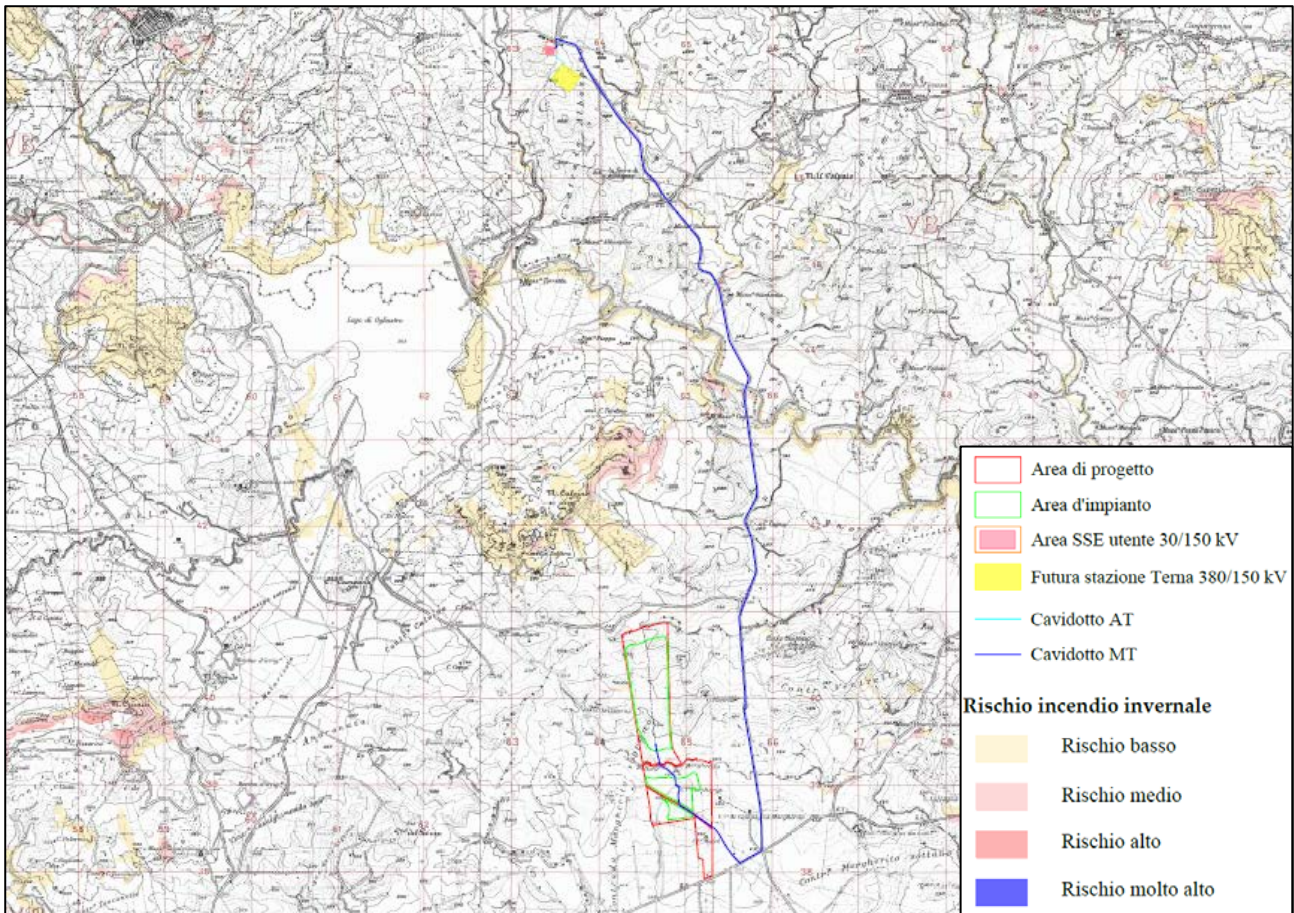


Figura 26: Stralcio della carta del rischio incendi invernale (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

Poiché, come evidenziato dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 ricade all'interno delle aree di intervento, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000.

Divieti previsti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii.

Così come già discusso all'*OSSERVAZIONE AL PUNTO 11*, l'area di progetto e le relative opere connesse sono esterne alle aree boscate e alle loro fasce di rispetto, in quanto l'area boscata più vicina, secondo la L.R. 16/96, dista circa 726 m dall'area di progetto. Pertanto, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

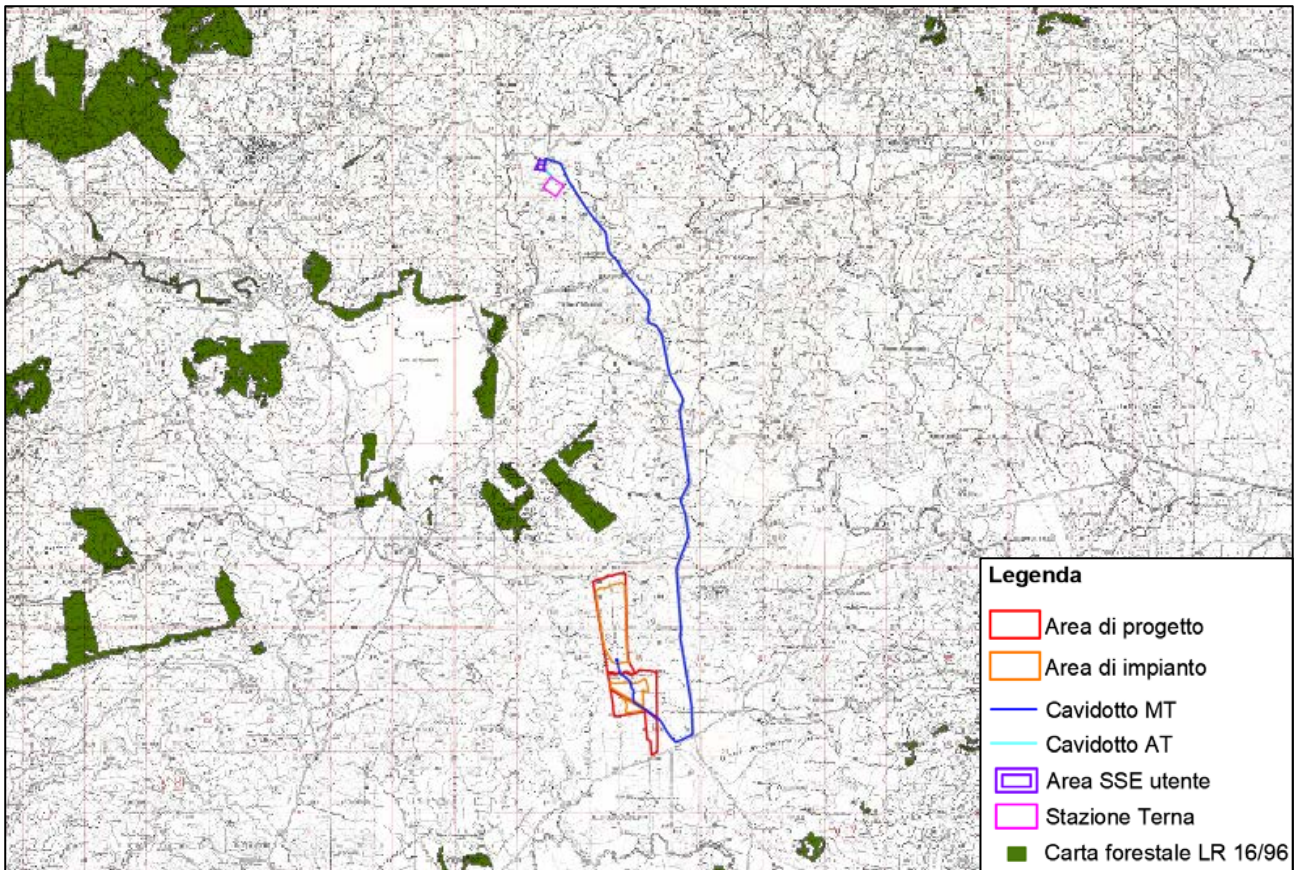


Figura 27: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96)

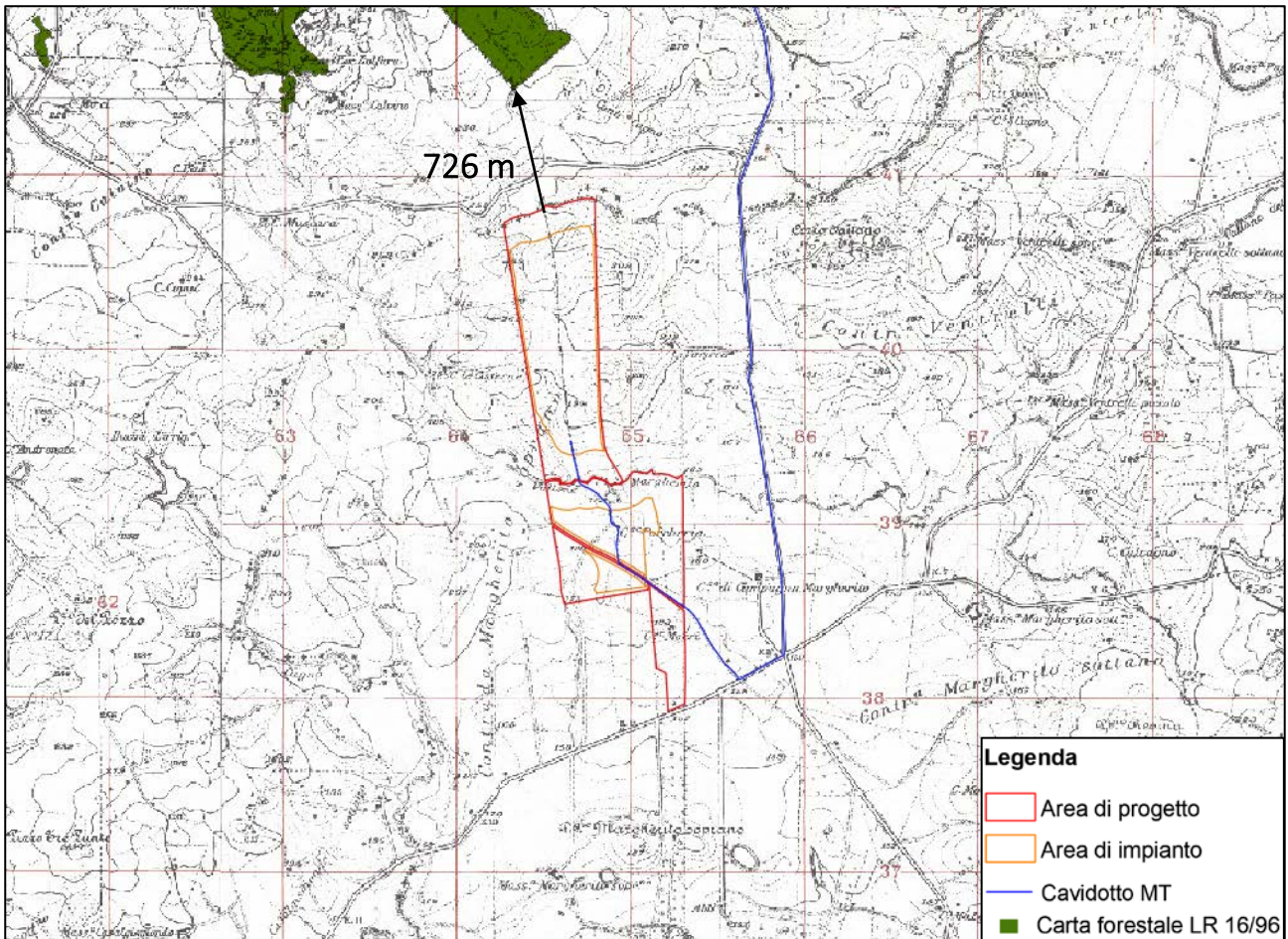


Figura 28: Dettaglio dell'area di progetto rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96)

Divieti previsti dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: " *Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori*".

Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l'agricoltura, l'opera proposta risulta pienamente coerente con l'articolo succitato. Eventuale documentazione verrà integrata successivamente.

17. OSSERVAZIONE AL PUNTO 17)

"Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 17 del Parere Tecnico n. 384/2023 del 29/06/2023, si riporta a seguire una nota di sintesi nella quale viene specificato l'elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste.

N. CRITICITA'	ELABORATO INTERESSATO DALLA CRITICITA'	SINTESI CONTRODEDUZIONE
1	00-MGTO-VIA.00_SIA – capitolo 2	Il progetto proposto è coerente e compatibile con gli strumenti di pianificazione/programmazione esaminati, a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo.
2	00-MGTO-VIA.00_SIA – par.2.2.1	Il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PEARS 2030, in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso.
3	20-MGTO-P06_ BENI PAESAGGISTICI E SISTEMA FISICO NATURALE 38-MGTO-T16_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI 39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI 34-MGTO-N10_CARTA DEGLI HABITAT 23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE	L'area di intervento è stata sottoposta ad un'attenta analisi che ha permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto, al fine del loro mantenimento e conservazione.
4	09-MGTO-VIA.09_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA	Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, si prevede la realizzazione di trincee drenanti e di fossi di guardia atti a collettare le acque fino ai recettori finali, ma anche a proteggere le infrastrutture stradali dal deflusso superficiale che vi arriva da monte.
5	08-MGTO-PD.08_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI	Il progetto proposto non comporta modifiche significative della morfologia del sito di analisi.

	<p>23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE</p> <p>03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRNOMICA</p> <p>22-MGTO-P08_FOTOSIMULAZIONI</p>	<p>In riferimento alle modifiche della compagine vegetale, come da studio agronomico in allegato, è stata prevista la soluzione di praticare tra le file dei moduli e in ulteriori aree la conversione dei seminativi in prato stabile di leguminose, diverse a aree a compensazione destinate a ulivi e carciofi, nonchè delle aree a rinaturalizzazione in cui saranno messe a dimora specie di alloro e biancospino. Inoltre, l'impianto sarà contornato da una fascia di mitigazione, di ampiezza pari a 10 m, destinata a ulivi; questi verranno interrotti in prossimità degli impluvi dove verranno messe a dimora essenze vegetali di tamerici, piante ripariali che si integrano perfettamente con i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito.</p> <p>La tecnologia prescelta per il progetto in esame, ovvero con strutture fisse, rispetto alle altre presenti sul mercato comporta un impatto visivo minore e, quindi, un minore impatto sul paesaggio grazie all'altezza massima dei pannelli contenuta.</p>
6	<p>38-MGTO-T16_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI</p> <p>39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI</p> <p>23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE</p>	<p>Si prevede il mantenimento degli elementi antropici e naturali riscontrati all'interno dell'area in esame, mantenendo adeguate fasce di rispetto dagli stessi.</p>
7	<p>39-MGTO-T17_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI</p> <p>23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE</p>	<p>All'interno dell'area di progetto, nella porzione centro-meridionale, si individuano dei ruderi, per i quali si prevede il recupero e la rifunzionalizzazione, adibendoli a locali tecnici messi a servizio dell'impianto. Le modalità per il loro recupero e rifunzionalizzazione verranno dettagliate in fase esecutiva. Inoltre, dagli stessi verrà garantita una fascia di rispetto di 50 m.</p>
8	<p>08-MGTO-VIA.08_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI</p>	<p>È stato analizzato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area ricadente nel raggio di 10 km dall'areale oggetto di studio). L'analisi condotta ha permesso di valutare l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna</p>

		migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo.
9	00-MGTO-VIA.00_SIA – par.2.2.10	In relazione al Piano Faunistico Venatorio, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l'area di intervento non ricade: - all'interno di aree SIC – ZPS; - all'interno di Riserve Naturali; - all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione; - all'interno di oasi di protezione per la fauna; - all'interno di aree urbanizzate e viabilità.
10	03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	Il contesto territoriale esaminato ricade all'interno degli areali di produzioni agroalimentari di qualità Arancia Rossa di Sicilia IGP, Pagnotta del Dittaino DOP e olio Monte Etna DOP. Tuttavia nelle aree d'impianto non sono presenti territori interessati da colture di qualità o di pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale. La realizzazione dell'impianto agrovoltico insiste su superfici destinate a seminativi.
11	00-MGTO-VIA.00_SIA – par.2.2.14	Sia l'area di progetto che le opere connesse sono esterne alle aree boscate e alle loro fasce di rispetto, secondo la LR 16/96. Esse non interferiscono neanche con le aree boscate secondo il D.Lgs. 227/01.
12	23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE	All'interno delle aree di progetto sono state riscontrate poche aree non interessate dalla lavorazione agricola. Tali aree possono essere riassunte, per semplicità, nei seguenti gruppi: impluvi e fiumi; cumuli di pietre; bacini idrici; habitat 6220*, per i quali si prevede il mantenimento escludendo tali aree dalla collocazione dei pannelli.
13	23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE	Per il progetto in esame si prevede, lungo il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia colturale arborea, costituita da un doppio filare di <i>Olea europaea</i> , eccetto per alcuni tratti in corrispondenza dei muretti a secco perimetrali in cui si

		<p>predisporrà un filare di <i>Olea europaea</i>. Essa, di larghezza pari a 10 mt, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione.</p>
14	<p>23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE</p> <p>03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA</p>	<p>Con l'indirizzo produttivo previsto nel progetto in esame si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali con piante adatte al clima mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo circostante.</p>
15	<p>23-MGTO-P09_OPERE DI MITIGAZIONE</p> <p>03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA</p>	<p>Non è previsto espianto e reimpianto di specie esistenti ma solo impianto di nuove piante.</p>
16	<p>03-MGTO-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA</p> <p>07-MGTO-T08_CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDIO</p> <p>00-MGTO-VIA.00_SIA – par.2.2.11., 2.2.14.</p> <p>09-MGTO-IA.09_AUTOCERTIFICAZIONE ART. 58 DELLA L.R. DEL 04/2003</p>	<p>L'area oggetto di intervento non è interessata dai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii.</p> <p>Inoltre, nell'area di progetto non insistono colture di pregio.</p>
17	<p>08-MGTO-IA.08_CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA C.T.S.</p>	<p>La presente tabella costituisce una nota di sintesi in cui si specifica in quale parte della documentazione si trovano le controdeduzioni richieste.</p>
18	<p>STRATI INFORMATIVI</p>	<p>L'elaborato STRATI INFORMATIVI identifica quanto richiesto in formato Shapefile.</p>

18. OSSERVAZIONE AL PUNTO 18)

"Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file".

L'elaborato STRATI INFORMATIVI identifica quanto richiesto in formato Shapefile.

CONCLUSIONI

Le criticità sollevate dal Parere Tecnico C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 384/2023 del 29/06/2023 e gli ulteriori studi effettuati hanno determinato una revisione del progetto precedentemente depositato. Questa ha comportato una differente dislocazione spaziale dei manufatti d'impianto e l'utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti. Si è passati da 71.784 moduli fotovoltaici da 655 Wp modello HiKu7 CS6Y 655MS del produttore Canadian Solar a 72.324 moduli da 670 Wp modello BiHiKu7 CS7N del produttore Canadian Solar. La tecnologia impiantistica (impianto fisso) è rimasta inalterata.

Sono stati tutelati i vari elementi antropici e naturali riscontrati all'interno dell'area di progetto, quali ad esempio impluvi, bacini idrici, cumuli di pietre, habitat, mantenendo adeguate fasce di rispetto dagli stessi.

Al fine di mitigare visivamente e paesaggisticamente l'impianto si prevede una schermatura perimetrale di ampiezza pari a 10 metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo il perimetro dell'area di impianto, costituita da essenze vegetali di ulivo. Le recinzioni perimetrali saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture quadrate di circa 30 cm di lato poste ad una distanza di 20 m l'una dall'altra, in modo tale da consentire il libero spostamento della fauna selvatica terrestre.

Inoltre, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché la coltivazione di carciofi e di ulteriori ulivi nelle aree a compensazione e la messa a dimora di specie utili per la fauna e i pascoli apistici, come l'alloro e il biancospino.

Con questo indirizzo produttivo si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

In definitiva, si può ritenere che il progetto delle opere in oggetto sia compatibile dal punto di vista ambientale e che esso, a fronte di impatti spazialmente circoscritti e di limitata entità e durata (fasi di cantiere), costituisca occasione importante di promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. L'intervento proposto si inserisce coerentemente nella programmazione energetica ambientale comunitaria (Direttiva 2001/77/CE), nazionale (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), regionale (D.P.R. 48/2012) e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile. Si ritiene pertanto che gli impatti potenziali dell'opera in oggetto siano quasi del tutto eliminabili attraverso le opportune pratiche progettuali e gestionali previste. Si afferma, pertanto, che la soluzione proposta non ha effetti significativi nei confronti dell'ambiente che ne accoglie la realizzazione e l'esercizio.

Nicolosi, 19/02/2024